



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
Deliberazione del Consiglio Metropolitan
Segreteria e direzione generale

N. 40/2019 del registro delle Deliberazioni del Consiglio Metropolitan

ADUNANZA DEL 27/12/2019

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2020-2022 - NOTA DI AGGIORNAMENTO

L'anno 2019 addì 27 del mese di dicembre alle ore 16:00 nella sede della Città Metropolitana di Genova, nel Salone del Consiglio, si è riunito il Consiglio appositamente convocato.

All'appello risultano:

BUCCI MARCO	Presente	GUELFO GUIDO	Presente
ANZALONE STEFANO	Presente	MUSCATELLO SALVATORE	Presente
BAGNASCO CARLO	Assente	PICCARDO ENRICO	Presente
BOZZO AGOSTINO	Presente	PIGNONE ENRICO	Presente
CONTI MARCO	Presente	ROSSI ANDREA	Assente
CUNEO ELIO	Presente	SEGALERBA ANTONIO	Assente
FERRERO SIMONE	Presente	SENAREGA FRANCO	Presente
FRANCESCHI SIMONE	Presente	TEDESCHI DANIELA	Assente
GARBARINO CLAUDIO	Presente	VILLA CLAUDIO	Presente
GRONDONA MARIA GRAZIA	Presente		

Assenti: 4, Bagnasco Carlo, Rossi Andrea, Segalerba Antonio, Tedeschi Daniela.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE SINISI PAOLO.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. BUCCI MARCO in qualità di SINDACO METROPOLITANO ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione del Consigliere MUSCATELLO SALVATORE, viene presentata al Consiglio la seguente proposta di deliberazione.

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 e sue s.m.i. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visto il d.lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto il vigente "Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio della Città metropolitana di Genova";

PREMESSO CHE:

il D.L. n. 102 del 31 agosto 2013, all'art. 9, con l'introduzione del Principio applicato della programmazione di bilancio, ha disposto integrazioni e modifiche del decreto legislativo n.118/2011



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitan

Segreteria e direzione generale

- contenente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

In base a tale principio, la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente.

Il processo si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Detto principio introduce, nella programmazione, il Documento unico di programmazione (DUP) che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione dell'ente. Ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e si articola in due sezioni:

La Sezione Strategica (SeS), che individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione operativa (SeO) che individua, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici che discendono dagli indirizzi strategici di mandato del sindaco metropolitano richiamati nella SeS. Per ogni programma, sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere.

La predisposizione e la presentazione del documento al Consiglio metropolitano deve avvenire entro il 31 luglio di ciascun anno. Entro novembre di ciascun anno, in occasione della predisposizione dello schema del bilancio di previsione finanziario, può essere predisposta una nota di aggiornamento del DUP, in funzione della migliore declinazione della programmazione, tenuto conto delle evoluzioni intervenute nel quadro normativo e nel contesto di riferimento.

CONSIDERATO CHE:

Il Consiglio metropolitano – con deliberazione n. 19 del 31.07.2019. - ha approvato lo schema di DUP 2020-2022 che alla data del 31 luglio definiva la sezione strategica (SES) rinviando alla nota di aggiornamento del DUP una maggior definizione della sezione operativa (SEO).

Con la nota di aggiornamento l'Amministrazione ha proceduto alla definizione degli obiettivi operativi della Sezione operativa (SeO) poiché sulla base di nuovi elementi (nuove disposizioni normative, partecipazione a nuovi bandi e progetti, una più puntuale programmazione delle opere pubbliche, delle alienazioni immobiliari e degli acquisti) sono stati aggiornati gli obiettivi strategici e i relativi indicatori di risultato.

La nota di aggiornamento al DUP 2020-2022 si configura, quindi, come lo schema definitivo del documento che è stato predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al d.lgs 118/2011.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitan

Segreteria e direzione generale

Il documento allegato (ALL.1), quindi, si compone di due parti: la **Sezione Strategica (SeS)**, e la **Sezione operativa (SeO)** che individua, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici che discendono dagli indirizzi strategici di mandato del sindaco metropolitano richiamati nella SeS. Per ogni programma, sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere. La sezione operativa riguarda anche la programmazione settoriale, relativamente all'arco temporale di riferimento (opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, degli *open data*)

Dato atto che la proposta di deliberazione consiliare è stata esaminata dalla Commissione Consiliare competente il 24 dicembre 2019 cui parere si allega in estratto;

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, in ordine alla regolarità tecnica come da allegato;

Visto il parere in ordine alla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma e dell'art. 147 bis del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 come da allegato;

DELIBERA

Di approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022 - così come integrato dalla nota di aggiornamento - allegato alla presente delibera quale parte integrante del provvedimento **(ALL. 1)**.

DELIBERA

Di dichiarare, altresì, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					EURO	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+									
TOTALE SPESE:				-									

Visto
dal Dirigente
(SINISI PAOLO)

Proposta Sottoscritta
dal Direttore
(SINISI PAOLO)



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitan Segreteria e direzione generale

E' presente il Consigliere Segalerba Antonio (presenti 16);

Conclusa la discussione (...omissis...), il Presidente del Consiglio BUCCI MARCO sottopone la proposta in oggetto a votazione espressa in forma palese, con il seguente esito:

Favorevoli	Contrari	Astenuti
Bucci Marco, Anzalone Stefano, Bozzo Agostino, Conti Marco, Ferrero Simone, Garbarino Claudio, Guelfo Guido, Muscatello Salvatore, Piccardo Enrico, Segalerba Antonio, Senarega Franco.		
Tot. 11	Tot. 0	Tot. 0

I Consiglieri Cuneo Elio, Franceschi Simone, Grondona Maria Grazia, Pignone Enrico, Villa Claudio sono assenti al voto (presenti 11);

Con successiva e separata votazione, la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

In virtù dell'esito della votazione, il Sindaco metropolitano dichiara approvata la proposta come sopra riportata comprensiva dei suoi allegati, divenuta Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 40/2019.

Delle decisioni assunte e votazioni adottate si è redatto il presente verbale, letto, approvato e sottoscritto

Approvato e sottoscritto
II SEGRETARIO GENERALE
SINISI PAOLO
con firma digitale

Approvato e sottoscritto
II SINDACO METROPOLITANO
BUCCI MARCO
con firma digitale



Città Metropolitana
di Genova

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022

INTRODUZIONE

SEZIONE STRATEGICA SeS

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....pag.5

1.1 Situazione finanziaria economica dell'ente alla luce dello scenario economico generale

1.2 Analisi di contesto del territorio metropolitano

2 CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE.....pag. 32

2.1 La Mission di CMGE

2.2 Le politiche di mandato

2.3 Situazione finanziaria: analisi risorse e impieghi

2.4 Gestione del patrimonio

2.5 La struttura organizzativa dell'ente

2.6 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali

2.7 indirizzi Generali per gli enti strumentali e società/fondazioni partecipate

3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE..... pag. 53

4. COMUNICAZIONEpag. 58

SEZIONE OPERATIVA SeO.....pag. 58

INTRODUZIONE

La legge 56/2014 (c.d. legge Delrio) ha segnato una svolta fondamentale per il governo del territorio di area vasta poiché ridisegna i confini e le competenze dell'amministrazione locale dando attuazione alle città metropolitane.

Si tratta di una legge che offre una pluralità di soluzioni e interpretazione alle amministrazioni stesse, che diventano i soggetti responsabili delle scelte e, appunto, dei risultati perseguiti in base ad esse. Si creano, così, nuove occasioni di sviluppo del sistema locale, attraverso azioni di innovazione e differenziazione da perseguire in ragione delle diverse ambizioni di ogni territorio.

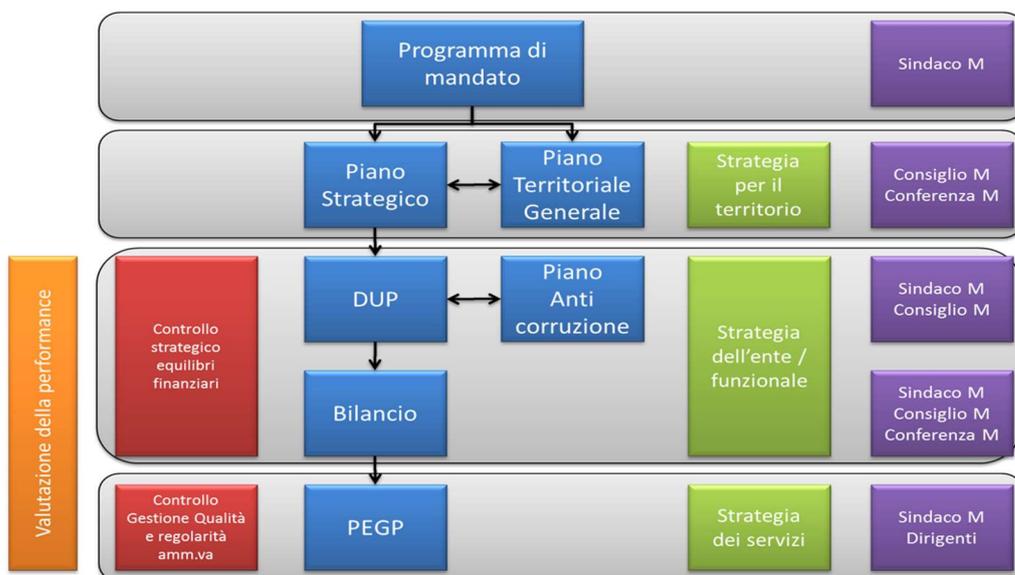
Infatti, la nuova legge ha affidato ai Sindaci e agli Amministratori dei Comuni del territorio il compito di modellare il nuovo sistema, sulla base delle esigenze e delle prospettive di sviluppo di ogni realtà metropolitana, attraverso l'elaborazione e approvazione dello statuto nel quale è possibile definire il sistema metropolitano, che può anche essere articolato per livelli ed ambiti idonei a gestire le funzioni strategiche, così come i servizi di prossimità, conseguendo una nuova capacità di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano.

Ed è la capacità di costruire una vera governance unitaria ed efficace a consentire alla nuova amministrazione locale di governare per trovare soluzioni condivise alle questioni metropolitane e ad assolvere il compito di ammodernare la pubblica amministrazione, migliorare i servizi pubblici, rinnovare i rapporti tra i vari livelli di governo locale e rendere più veloci i processi decisionali.

Per questo motivo, il legislatore italiano ha, così, deciso di affidare una delle funzioni fondamentali della Città metropolitana - la programmazione dello sviluppo economico e sociale - al Piano strategico quale strumento, innanzitutto, di mobilitazione e coordinamento del territorio tutto e dell'intero sistema metropolitano

Città metropolitana di Genova ha adottato, tra i primi in Italia, il piano strategico.

Di seguito un grafico che illustra, in sintesi, la relazione del Piano strategico di Città metropolitana di Genova con gli altri documenti di programmazione, tra cui il Documento Unico di programmazione (DUP).



Il DUP 2020-2022 è il documento di programmazione della Città metropolitana di Genova con cui vengono individuati gli obiettivi strategici e operativi dell'amministrazione.

Presenta un'articolazione legata alla struttura del bilancio armonizzato, in cui le missioni sono ricondotte alle funzioni fondamentali della Città metropolitana, alle strategie del Piano strategico, al programma di mandato 2017-2022 del nuovo Sindaco metropolitano Marco Bucci che prevede 5 macro temi: città metropolitana aperta, città metropolitana dei servizi, città metropolitana della mobilità, città metropolitana per lo sviluppo economico, città metropolitana per l'ambiente.

Si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).**

La sezione strategica (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente

La Sezione Operativa (SeO) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, essa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Questa sezione del Documento unico di programmazione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

1. 1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 Situazione finanziaria economica dell'ente alla luce dello scenario economico generale e del Documento di Economia e Finanza 2019

In data 09/04/2019 il Governo ha approvato Il Documento Unico di Programmazione dal quale si evince che, seppur in un contesto economico congiunturale profondamente cambiato e più complesso, il Governo conferma l'obiettivo di ridurre progressivamente il gap di crescita con la media europea e, contestualmente, ridurre il rapporto debito/PIL. A tal fine, ribadisce il ruolo degli investimenti pubblici come fattore fondamentale di crescita, innovazione, e aumento di competitività del sistema produttivo.

La situazione economica generale rimane comunque molto complessa e caratterizzata ancora da una precarietà che colpisce sia il settore manifatturiero sia il settore del commercio il quale ha risentito di relazioni internazionali profondamente mutate nonché del protrarsi delle incertezze legate alla Brexit.

Il 2018 si è chiuso con un incremento del PIL reale dello 0,9 per cento e la proiezione di crescita tendenziale per quest'anno è stata rivista al ribasso, passando dall'1,0 per cento della previsione di fine anno allo 0,1 per cento del documento approvato dall'esecutivo ad Aprile del 2019. La nuova previsione tendenziale per il 2019 si basa sull'aspettativa di una graduale ripresa della crescita trimestrale del PIL.

Negli anni successivi, il DEF prevede che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente allo 0,6 per cento nel 2020 e allo 0,7 per cento nel 2021, fino allo 0,9 per cento nel 2022.

In particolare, il DEF fa riferimento all'impatto sulla crescita congiunturale dei consumi delle famiglie ascrivibile al Reddito di cittadinanza a partire dal secondo trimestre di quest'anno. Analogamente, le misure relative al sistema previdenziale (c.d. quota 100), che avrebbero un effetto neutrale sul PIL nel 2019, avrebbero un effetto positivo sulla crescita di 0,1 punti percentuali nel 2020. Il DEF prospetta, tuttavia, che nel biennio 2020-2021 l'effetto positivo dei due provvedimenti venga in parte ridimensionato dagli effetti dell'attivazione degli aumenti dell'IVA derivanti dalle clausole di salvaguardia. In tale contesto uno strumento individuato dal governo per sostenere l'attività economica è stato quello di stimolare gli investimenti pubblici e privati, che, pur in ripresa, nel 2018 sono risultati pari al 18,5 per cento del PIL, a fronte di livelli

superiori al 20 per cento negli anni antecedenti la crisi. Il DEF ricorda che il Governo ha approvato due decreti legge contenenti misure di stimolo agli investimenti privati e delle amministrazioni territoriali (D.L. "Crescita") e misure volte a snellire le procedure di approvazione delle opere pubbliche e di progetti di costruzione privati (D.L. "Sblocca Cantieri"). L'impatto complessivo dei due provvedimenti sull'economia viene prudenzialmente stimato in 0,1 punti percentuali di crescita aggiuntiva del PIL reale nel 2019, che porta la crescita del PIL nello scenario programmatico allo 0,2 per cento, rispetto allo 0,1 per cento dello scenario tendenziale.

L'intenzione di dare impulso agli investimenti pubblici è evidente anche nella Legge n. 145 del 2018 (Legge di Stabilità) che all'articolo 1, commi 819, 820 e 824, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021 (in attuazione dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-regioni il 15 ottobre 2018), potranno utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Di fatto la Legge di stabilità ha sancito il superamento delle norme sul pareggio di bilancio liberando risorse proprie degli Enti, in precedenza bloccate nell'avanzo dalle norme imposte per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (prima il patto di stabilità e poi pareggio di bilancio).

Nell'ottica di dare impulso agli investimenti ricordiamo anche alcuni strumenti adottati dal Governo quali il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 16 febbraio 2018 che ha attribuito alla Città Metropolitana di Genova risorse per euro € 21.914.915,56 per il periodo 2018/2023 finalizzate alla manutenzione della rete viaria, il Bando per la presentazione di progetti per la predisposizione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia (Bando Periferie) grazie al quale la Città Metropolitana di Genova ha ottenuto risorse per euro 39.998.616,00 da destinare alla viabilità, all'edilizia scolastica e a contributi per investimenti a favore dei Comuni del territorio metropolitano e i cui lavori interesseranno anche la prossima programmazione e infine il Patto per la città di Genova contenente interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale, sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Città di Genova che ha portato risorse alla Città Metropolitana di Genova per euro 10.900.000 per il periodo 2018-2020 a favore di interventi per la lotta al dissesto idrogeologico sul territorio metropolitano.

1.2 Analisi di contesto del territorio metropolitano

Il territorio metropolitano genovese è inserito in un'area geografica morfologicamente complessa e difficile rispetto alle aree limitrofe, quali il sud della Francia, l'area padana e quella

toscana, che ha determinato, storicamente, una condizione di evidente svantaggio per l'organizzazione del sistema insediativo e per lo sviluppo delle attività economiche.

I limitati ambiti pianeggianti posti sulla costa e nelle valli, attraversati sempre da corsi d'acqua e pertanto soggetti ai fenomeni di esondazione, sono stati occupati dagli insediamenti urbani e dal sistema delle infrastrutture di comunicazione, mentre larga parte dei versanti costieri e delle valli interne, sono stati oggetto dell'opera di antropizzazione che ne ha strutturato la conformazione nei tipici "terrazzamenti", determinando una condizione di equilibrio idrogeologico altamente fragile.

Allo stesso tempo il sistema portuale di Genova, per potersi sviluppare in assenza di idonei spazi naturali, ha dato origine ad un processo di artificializzazione della costa, avvenuto a partire dall'inizio del '900, che ha comportato il consumo di rilevanti risorse ambientali e paesaggistiche e la modificazione del preesistente.

Le caratteristiche geografiche sono così descritte nei numeri:

- è elevata la profondità dei fondali marini (200 mt a 2Km dalla costa e max pari 2.400 mt)
- è elevata la quota e la pendenza dei versanti montani che delimitano l'ambito costiero (quota media dei rilievi costieri oltre 600 mt s.l.m. e pendenza media del versante costiero 25%);
- è ridotta la distanza trasversale dello spartiacque appenninico, che separa il bacino padano, dalla linea di costa (valutabile mediamente in circa 7 km) ;
- è elevata l'ampiezza trasversale del sistema appenninico che separa la costa dalla pianura padana (valutabile mediamente in circa 50 km), ove il più breve ed agevole corridoio di collegamento con tale aree geografica, si colloca in corrispondenza delle valli Polcevera e Scrivia, con uno sviluppo lineare di circa 40 km;
- la prevalenza del territorio ha caratteri montani (Kmq 1.275,77 pari al 69,5% sulla superficie territoriale dell'intera provincia, pari a 1835,91 Kmq);
- sono assenti terrazzi di transizione tra la costa ed i versanti montani del sistema appenninico;
- dei 21 bacini che sboccano direttamente nel Mar Ligure e coprono il 54,4 % della superficie territoriale provinciale, soltanto 5 (Polcevera, Bisagno, Entella, Gromolo - Petronio) si presentano con una conformazione relativamente ampia, caratterizzata da una piana alluvionale, peraltro occupata da aree urbane ad elevata intensità insediativa, che rappresentano complessivamente soltanto il 2,7% dell'intero sviluppo costiero provinciale (circa 160 Km);

- dei 4 bacini idrografici che appartengono al bacino idrografico del Po (Stura, Scrivia, Trebbia, Aveto), soltanto quello dello Scrivia presenta, nella parte centrale ligure (tra Ronco Scrivia e Montoggio) aree pianeggianti di fondovalle, anch'esse interessate da un considerevole sistema insediativo (superficie urbanizzata pari a circa Km² 4,41).

La dicotomia costa – entroterra che è stata una costante nella rappresentazione sintetica del territorio, come difficoltà storica nelle relazioni, fortemente condizionate dalla morfologia e dalle capacità di superarne i principali ostacoli fisici, e nelle conseguenti dinamiche evolutive e potenzialità di sviluppo, risulta negli ultimi decenni, almeno in parte, ridotta.

Ciò è dovuto alle modifiche avvenute nella società che riguardano l'aumentata sensibilità ambientale, le nuove forme di turismo e di impiego del tempo libero, lo sviluppo tecnologico specie per quanto attiene alle infrastrutture virtuali, il costo della vita, il desiderio di sicurezza.

La strada verso una maggiore integrazione è tuttavia ancora molto lunga e richiede interventi strutturali e risorse, soprattutto economiche, a supporto dei territori più deboli, ma anche una maggiore equità in termini di condivisione ed utilizzo delle risorse stesse.

Nel territorio della Città metropolitana di Genova, pari a km² 1.833,79, risiedono 854.099 abitanti (01/01/2016), con una densità abitativa pari a 465,76 abitanti per km².

I 67 Comuni che lo compongono sono così distribuiti: 17 Comuni costieri con n. 141.488 abitanti; 14 Comuni montani (altezza da 500 m slm) con 9.661 abitanti; i restanti Comuni occupano le principali valli e la mezza costa.

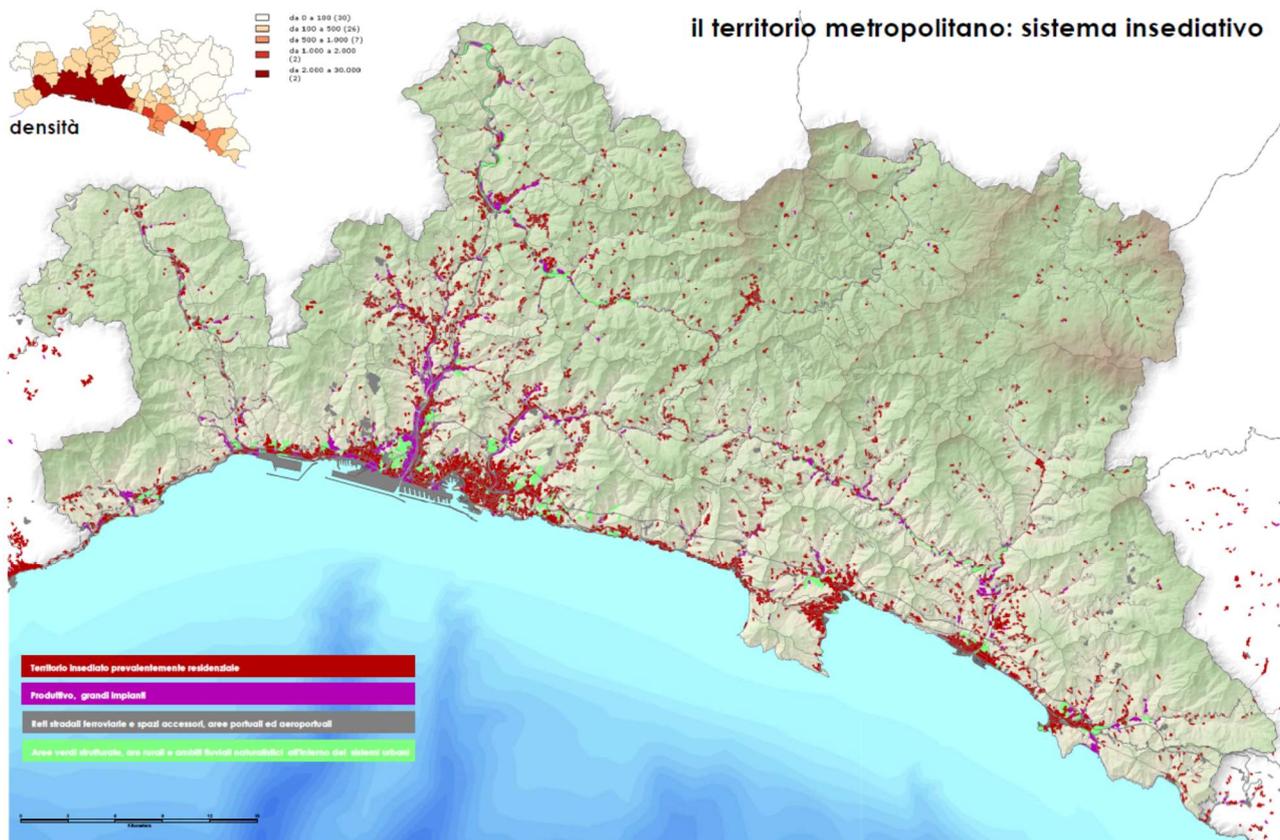
I Comuni con numero di abitanti superiore a 10.000, oltre al capoluogo, sono 5, tutti ricompresi nella fascia costiera, Arenzano, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

I Comuni con numero di abitanti fra 10.000 e 5.000 sono 10, ricompresi nella costa: Cogoleto, Recco, S.Margherita L., Camogli (tra 9.000 e 10.000 abitanti); nel primo entroterra del levante: Cogorno, Casarza L.; nelle valli Polcevera e Scrivia: Serra Riccò, Campomorone, S.Olcese, Busalla.

I Comuni con abitanti in numero inferiore a 1.000 sono 19, di cui 1 nella costa (Portofino) e gli altri nella Val Trebbia, Fontanabuona, Valli Aveto e Scrivia.

Il suolo "consumato" per insediamenti e infrastrutture è pari al 6,3 % del totale (fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat, 2015 – STARTCity, Libro bianco sulle Città metropolitane).

Le principali trasformazioni del territorio alla scala metropolitana sono avvenute per soddisfare le esigenze abitative sia di edilizia primaria (edilizia sociale nel capoluogo) sia secondaria (turistica nelle aree costiere), nonché allo sviluppo di attività produttive industriali – artigianali e commerciali nel capoluogo e nei centri maggiori costieri e di vallata. Più recentemente le trasformazioni urbane sono avvenute su aree già urbanizzate, con minore consumo di suolo, attraverso operazioni di riqualificazione o riuso di aree dismesse.



CARTOGRAFIA RAPPRESENTATIVA DEL SISTEMA URBANO

Il sistema ambientale è costituito da un mosaico di elementi naturali ed antropizzati, che nella loro diversità e molteplicità contribuiscono a realizzare un sistema di valori ecologici, paesaggistici, ambientali, culturali rispetto ai quali individuare azioni di tutela, incremento, valorizzazione, al fine di conservare, condividere e tramandare alle generazioni successive.

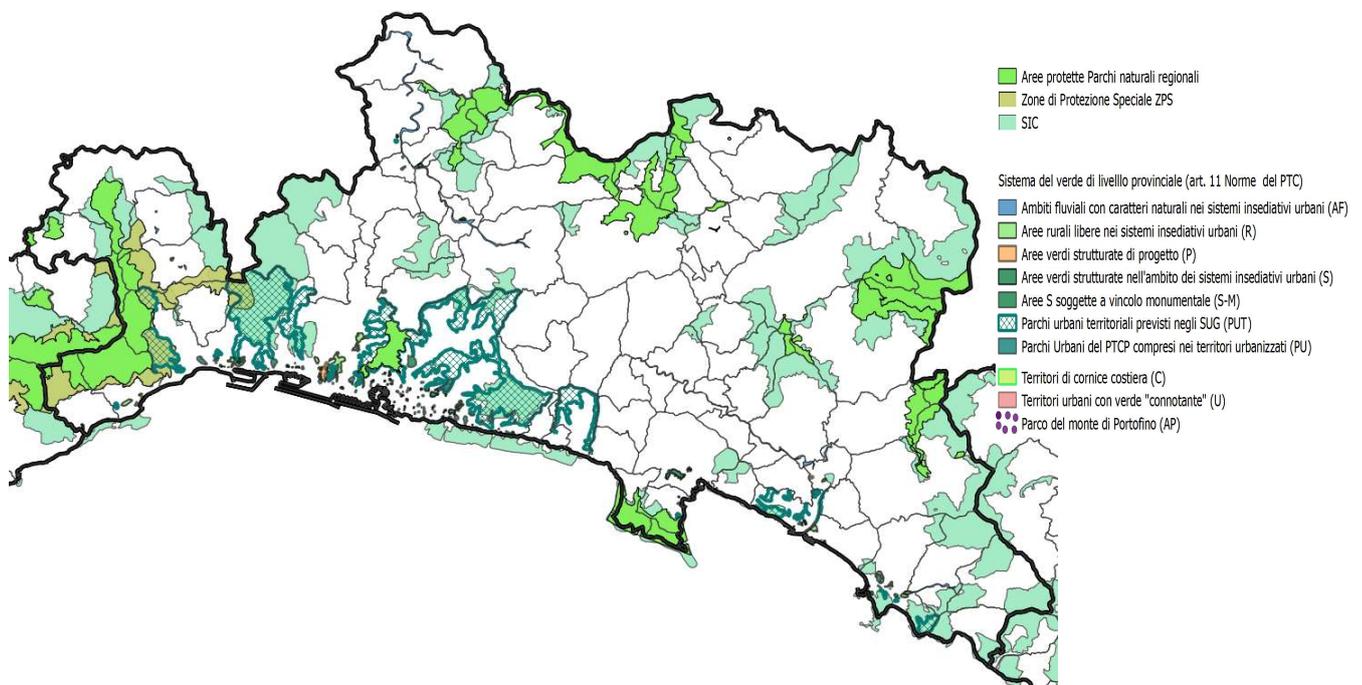
Il sistema della Città metropolitana di Genova si compone di :

- territorio naturale boscato: interessa il 54% del territorio
- spazi aperti: diffusi nelle aree montane e particolarmente caratterizzanti le valli Stura e Aveto
- territorio costiero (scogliere, spiagge, lungomare, ..)
- parchi naturali: nella CM le aree protette dei parchi naturali regionali coprono il 7% del territorio e sono distribuite nell'area centrale (Antola), a ponente (Beigua) e a levante (Portofino, Aveto)

- parchi territoriali a corona del capoluogo (forti genovesi)
- ville, parchi e giardini pubblici e privati
- aree agrarie
- terrazzamenti
- corsi d'acqua e laghi
- ambiti fluviali, aree golenali, terrazzi fluviali
- spazi urbani (piazze, viali, ...)

Gli obiettivi da perseguire sono sviluppare la conoscenza di questo patrimonio comune nei cittadini metropolitani sia rispetto alla consistenza dei valori che alla loro vulnerabilità, e individuare forme di tutela anche della specificità che le caratterizza, evitando azioni di omogeneizzazione che ne compromettano la ricchezza e diversità.

Gli strumenti di tutela esistenti derivano dalle leggi europee, nazionali e regionali (Siti di Interesse Comunitario - Natura 2000, Parchi regionali,...). L'Ente oggi Città Metropolitana, in particolare, ha sviluppato il tema del sistema del verde come rete ecologica e paesaggistica urbana nel PTC (Struttura – Organizzazione del sistema del verde) attraverso l'individuazione strutturata degli elementi che lo compongono : schedatura delle singole zone e delle aree complesse; normativa specifica concorrente con quella dei piani comunali; proposta di regolamento del verde.



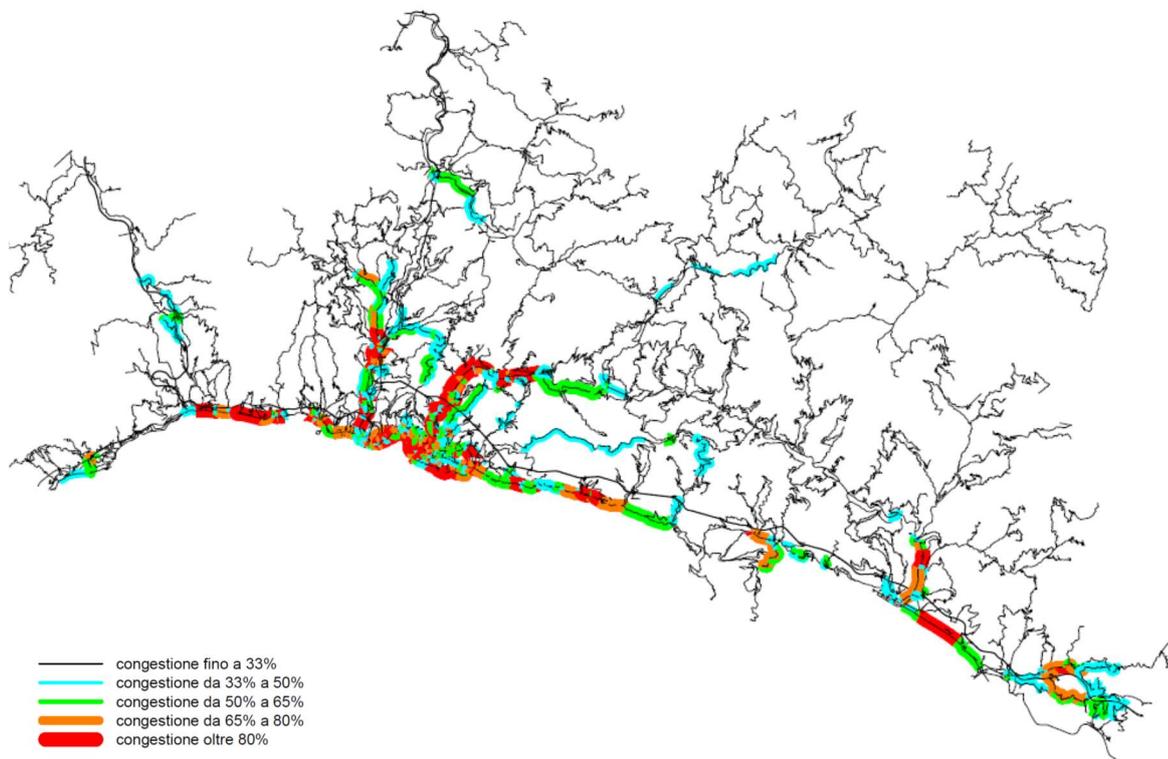
CARTOGRAFIA CON RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI SISTEMI AMBIENTALI

Il sistema della mobilità si basa su una rete infrastrutturale che si sviluppa linearmente lungo l'asse costiero e lungo le principali vallate perpendicolari alla costa (autostrade, ferrovia, strade di collegamento). Le criticità del sistema derivano dalla disparità di condizioni per le diverse aree territoriali, con alcune concentrazioni e conseguente congestione del sistema che produce effetti negativi sulla mobilità e sull'ambiente.

La mobilità pubblica presenta particolari criticità per quanto attiene alle aree vallive e montane, specie per i territori interni del Tigullio (Valli Fontanabuona, Aveto, Graveglia e Sturla) che non sono serviti dalla ferrovia.

Vi sono, tuttavia, buoni esempi di azioni già effettuate per superare le criticità, anche attraverso un rapporto virtuoso fra pubblico e privato (Genova è stata fra le prime città italiane ad istituire il Car Sharing), lo sviluppo di piste ciclabili a livello intercomunale e di vallata (Tigullio e Fontanabuona), che si aggiungono ai principali interventi di adeguamento della rete infrastrutturale di più recente realizzazione: SP 456 - galleria del Turchino, variante esterna di raccordo tra SP 226-SP9 a Busalla, variante SP2 di Manesseno, adeguamento di alcuni tratti della SP 225 della Val Fontanabuona, variante SP 26 Val Graveglia, variante SP 523 Val Petronio.

Da migliorare è il sistema di interscambio fra le diverse modalità di trasporto pubblico (gomma, ferro, mobilità leggera).



CARTOGRAFIA CON RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI TRATTI CRITICI (CONGESTIONE DELLA RETE) - Fonte: PTVE, 2008)

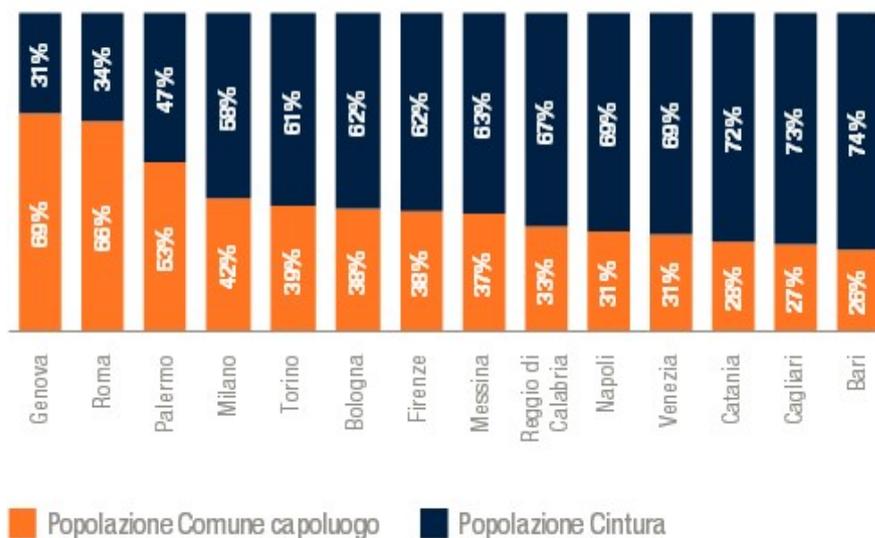
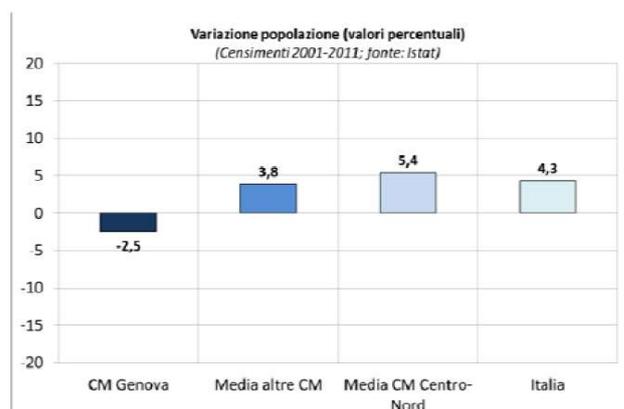
Le analisi di carattere socio-economico del territorio metropolitano sono selezionate in rapporto agli aspetti macro e micro economici e sociali peculiari per le aree metropolitane;

sono tratte in parte dal “Libro Bianco delle Città Metropolitane”, redatto da ANCI in collaborazione con The European House - Ambrosetti (TEH-A), che costituisce uno strumento di indagine omogeneo per le città metropolitane italiane, alla cui stesura ha contribuito anche Genova.

DEMOGRAFIA

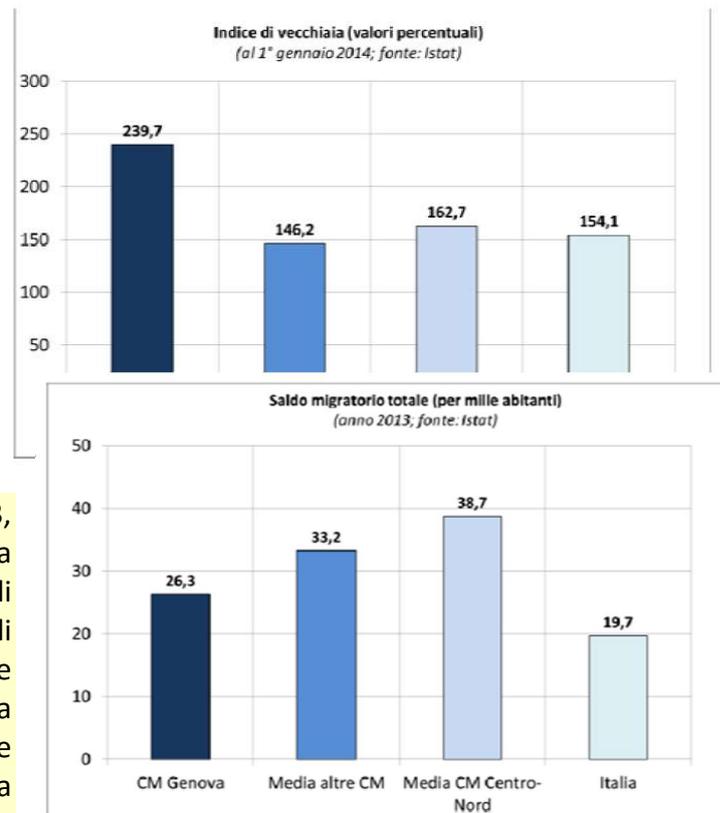
Popolazione

Nel decennio 2001-2011 secondo i dati censuari la popolazione dell’area metropolitana genovese rileva una significativa riduzione in controtendenza all’andamento della media delle Città Metropolitane e del dato nazionale, con una popolazione che al 2014 si fissava a 862.175 abitanti, nettamente inferiore alla maggior parte delle altre Città Metropolitane. Nonostante questo tuttavia, è proprio dal 2014 che la popolazione ligure ha lentamente ripreso ad aumentare, dove in particolare le donne si riscontrano in numero maggiore rispetto agli uomini. Particolarità di Questo territorio è anche il fatto che la maggior parte della popolazione residente nell’area della Città Metropolitana si concentra nel territorio del comune capoluogo, per cui circa il 69% della popolazione risiede entro i confini del Comune di Genova, mentre solo il restante 31% risiede nelle zone limitrofe. Questo è un territorio per un verso densamente popolato, ma dall’altro interessato da fenomeni di dispersione rilevante: il 10% della popolazione risiede infatti sparsa in 51 comuni che coprono il 70% della superficie dell’intera area metropolitana.



Indice di vecchiaia

È il numero di residenti oltre i 64 anni ogni 100 residenti in età compresa tra 0 e 14 anni e misura il livello del cambiamento generazionale. L'area metropolitana genovese registra un indice di vecchiaia nettamente superiore rispetto alla media delle Città Metropolitane e alla media nazionale.

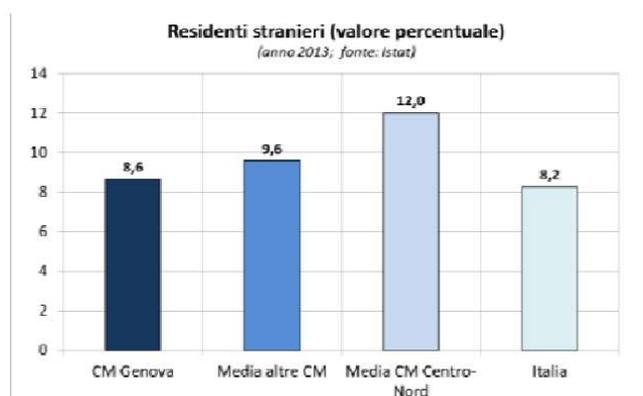


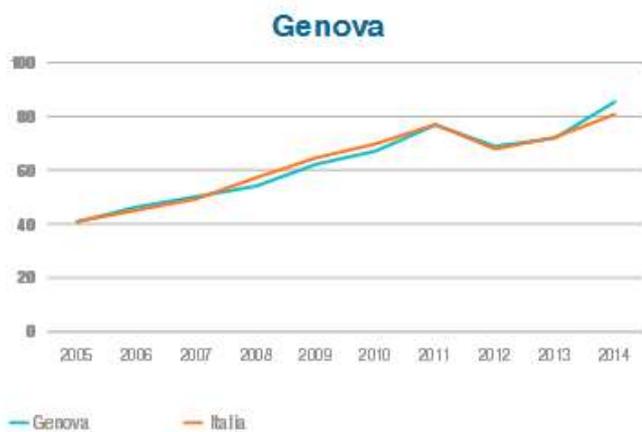
Saldo migratorio

Il saldo migratorio per la Città metropolitana di Genova, nel 2013, risulta positivo e superiore al dato nazionale, ma inferiore al dato delle altre Città metropolitane. Il 2012 ed il 2013, ancorchè risentano delle operazioni di parifica post censuarie, evidenziano un andamento di crescita confermando la capacità dei territori di accogliere nuovi residenti e di favorire l'integrazione degli stranieri. In particolare per la Città metropolitana di Genova a fronte dell'abbandono del capoluogo, risulta significativa la percentuale di emigrati che si stabiliscono nel territorio metropolitano.

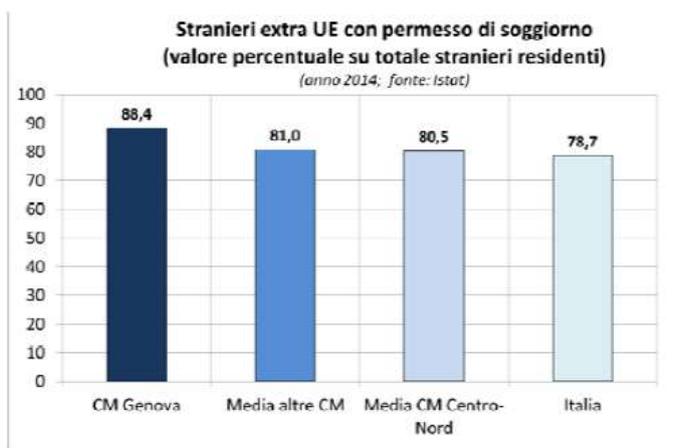
Stranieri residenti

La percentuale di stranieri residenti nella Città metropolitana di Genova rispetto alla popolazione residente risulta leggermente superiore se confrontata con il dato nazionale, (arrivando quasi ad equivalersi) ma inferiore alla media delle altre Città Metropolitane. Il dato è da attribuirsi ad una minore attrattività in relazione alle opportunità lavorative.





Trend dell'incidenza della popolazione straniera residente nelle Città Metropolitane italiane (numero di immigrati ogni 1.000 abitanti), 2005-2014



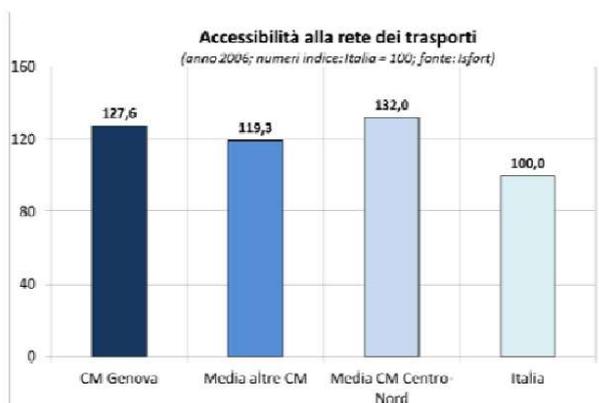
Stranieri extra UE residenti

La Città metropolitana genovese registra, rispetto al dato nazionale e quello delle media delle città metropolitane, una incidenza di stranieri non appartenenti all'Unione Europea maggiore rispetto agli stranieri residenti complessivi.

L'ACCESSIBILITÀ INFRASTRUTTURALE

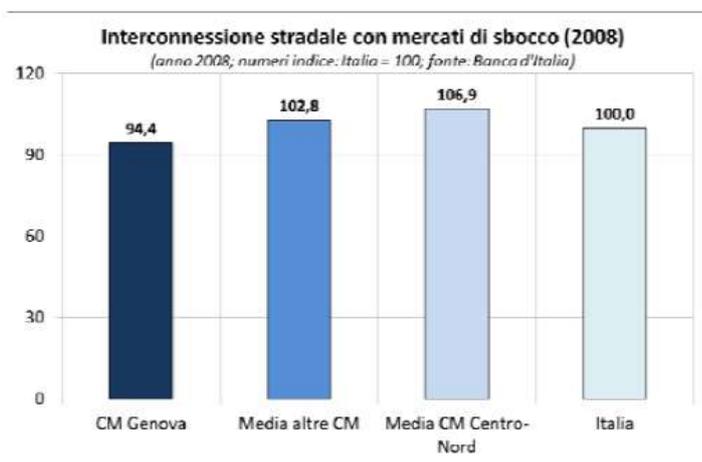
Accessibilità locale alle rete primaria di trasporto delle merci (nel 2006).

L'indice è misurato dall'Isfort tramite i tempi di collegamento tra i singoli Sistemi locali del lavoro (SLL) di un'area e i più vicini nodi della rete di trasporto (aeroporti, porti, caselli autostradali, stazioni ferroviarie). Nel 2006 i SLL della provincia di Genova risultavano ben connessi al sistema dei trasporti primario; l'indice era superiore di oltre un quarto rispetto alla media nazionale, e superava anche la media delle altre città metropolitane, pur restando inferiore alla media delle sole presenti dell'area centrosettentrionale del paese. Va osservato da



un lato che Genova beneficia a questo proposito del contesto ambientale nordoccidentale, attraversato da una fitta rete di autostrade e di primari aeroporti e stazioni; dall'altro lato la presenza del principale porto nazionale contribuisce a migliorare il valore dell'indice.

Interconnessione stradale con i mercati di sbocco nazionali (nel 2008).



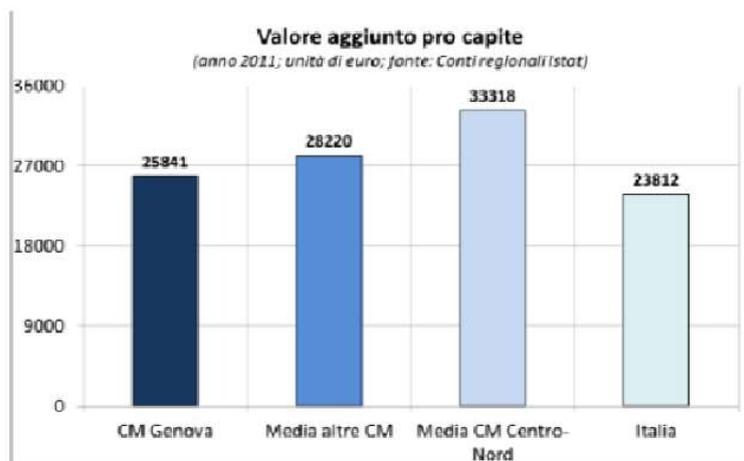
L'indice si basa su stime della Banca d'Italia dei tempi medi necessari per raggiungere gli altri capoluoghi di provincia, che rappresentano i mercati di sbocco per le produzioni locali. Le infrastrutture di trasporto stradale delle merci possono essere considerate tanto più efficienti, quanto più accorciano i tempi di trasporto verso i mercati di riferimento, a parità di distanza geografica da questi. Nel 2008 l'indice di interconnessione del

territorio metropolitano relativo al trasporto stradale di merci era inferiore di oltre il 5 % rispetto alla media nazionale, di oltre l'8% rispetto alla media delle città metropolitane e di quasi il 12 % rispetto alle Città metropolitane del Centro-Nord. Il nostro territorio, così come l'intera regione Liguria, mostrava uno svantaggio in particolare nei confronti delle aree più centrali della pianura Padana, che registrano la massima accessibilità stradale lungo le direttrici Milano-Bologna e Torino-Milano-Brescia.

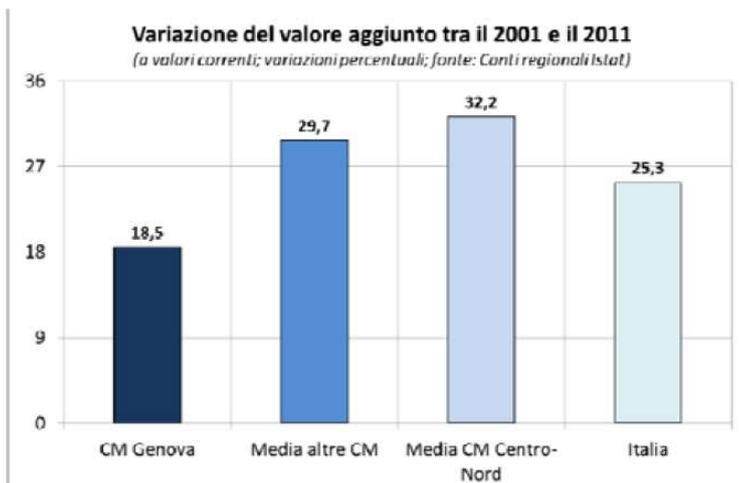
LA STRUTTURA ECONOMICA

Valore aggiunto pro capite

Nelle città metropolitane il valore aggiunto pro capite tende a superare quello del resto del paese, per una serie di fattori che nelle aree urbane accrescono la produttività media, quali la presenza di capitale umano qualificato, la facilità di circolazione delle idee e delle innovazioni e la disponibilità di mercati del lavoro ampi e diversificati. A Genova il valore aggiunto pro capite, pur risultando superiore alla media del paese, è minore di oltre l'8% alla media delle altre città metropolitane, e di oltre il 22% alla media delle sole città metropolitane del Centro-Nord. Ciò suggerisce che i vantaggi potenziali dell'agglomerazione urbana vengono qui sfruttati in misura soltanto parziale.



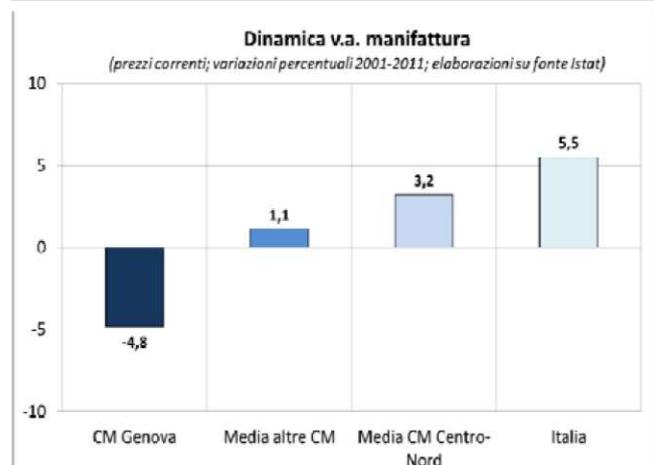
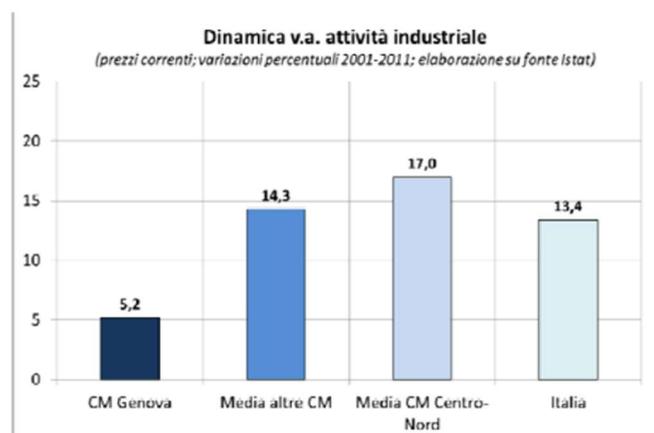
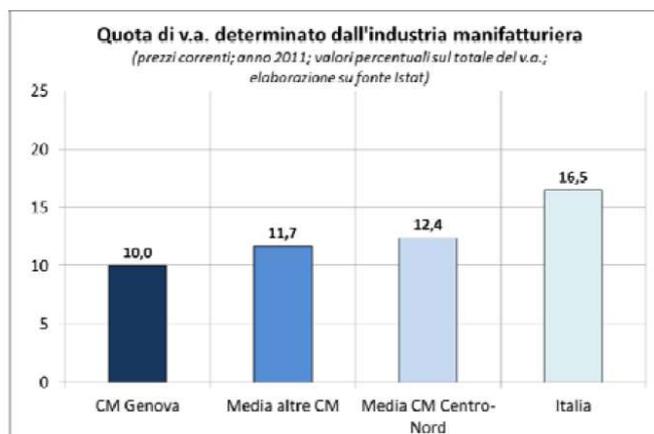
Variazione del valore aggiunto tra il 2001 e il 2011



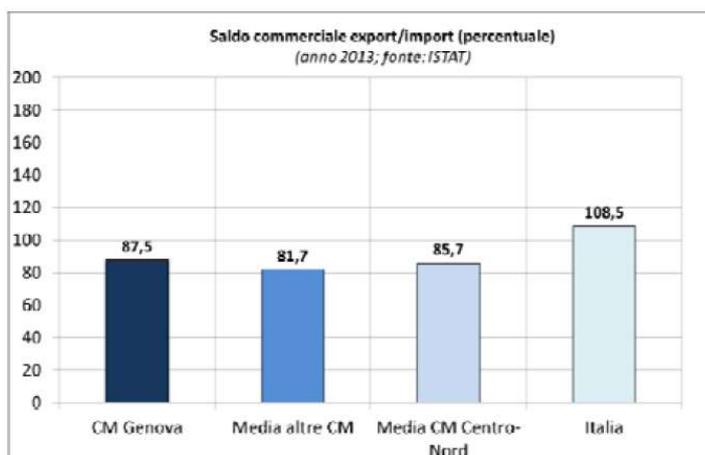
Da un punto di vista dinamico, negli anni duemila il valore aggiunto pro capite (a valori correnti) è cresciuto non solo notevolmente meno della media delle altre città metropolitane, ma meno anche della media del paese. Questo suggerisce un processo di progressiva perdita di competitività del tessuto produttivo locale rispetto ad altre aree del territorio nazionale.

Valore Aggiunto determinato dall'attività industriale

La quota di valore aggiunto determinato dall'attività industriale per la Città metropolitana di Genova si attesta al 18,1% del totale. Tale quota risulta inferiore di 1 punto percentuale rispetto alla media delle altre; il gap si allarga se il paragone è riferito alle sole che si trovano al Centro-Nord e alla media italiana. Nonostante quote elevate di valore aggiunto determinate dal settore terziario caratterizzino i sistemi economici più sviluppati, è da sottolineare come l'erosione della ricchezza proveniente dall'attività industriale sia un segnale negativo per un territorio, quale è la provincia di Genova: l'attività industriale è infatti driver di innovazione e ha maggiore potenzialità di penetrazione sui mercati esteri. Quanto detto vale ancora di più per l'attività manifatturiera: il contributo al valore aggiunto totale è pari al 10% di Genova, contro il 12,4% delle altre Città metropolitane del Centro-Nord e il 16,5% dell'intera nazione. L'abdicazione di Genova alla propria vocazione industriale si può rintracciare anche nella dinamica del valore aggiunto nel periodo 2001-2011: a prezzi correnti l'attività industriale nel territorio metropolitano è cresciuta del 5,2%, ben lontana dalle variazioni percentuali registrate in media nelle altre Città metropolitane e in particolare in quelle del Centro-Nord. Anche il valore aggiunto complessivo nazionale determinato dall'industria è cresciuto di più del doppio rispetto al dato genovese. Nello stesso arco di tempo, il settore manifatturiero della Città metropolitana di Genova è calato di circa 5 punti percentuali, mentre nelle restanti città metropolitane si è registrata, in media, una variazione positiva.



Export/import

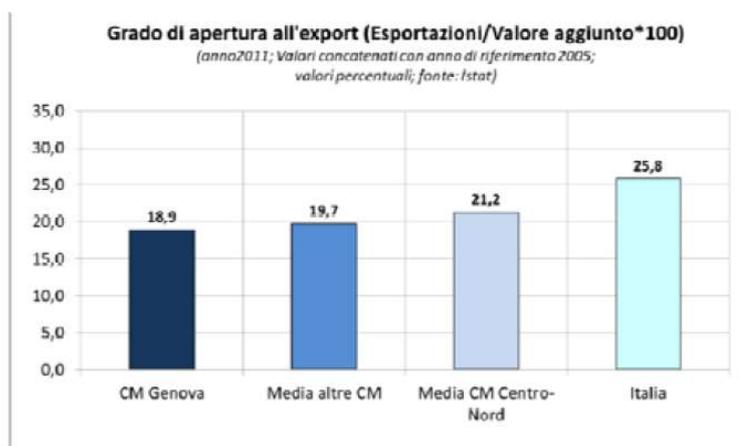


I dati del saldo commerciale espressi come rapporto percentuale tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni rivelano un andamento positivo a livello nazionale ed evidenziano invece un disavanzo assai simile per la Città metropolitana di Genova se confrontata con il valore medio delle altre Città metropolitane del centro nord.

La prevalenza delle importazioni nelle Città metropolitane trova spiegazione nell'ampio mercato di consumo agglomerato nelle aree urbane.

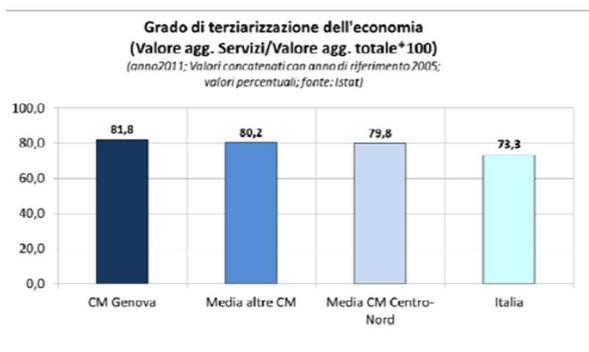
Grado di apertura all'export (2011)

Il grado di apertura all'export, calcolato rapportando le esportazioni al valore aggiunto generato, mostra una situazione piuttosto debole per la città metropolitana di Genova, dove nel 2011 il peso dell'export raggiunge quota 18,9%, al di sotto della media delle altre città metropolitane. Si rileva inoltre che il grado di apertura medio del complesso delle città metropolitane è a sua volta inferiore a quello registrato per le sole città metropolitane del Centro-Nord,



Genova esclusa, nonché inferiore alla media nazionale (25,8%). Nel territorio della Città metropolitana genovese si registra infatti una propensione ad esportare del 33% al 2014. La stima del grado di apertura all'export per il 2013 (fonte Prometeia) mostra inoltre una situazione in peggioramento: se infatti cresce il peso dell'export in tutti i comparti territoriali di riferimento, la città metropolitana di Genova mostra una riduzione del suo grado di apertura, dovuto al calo delle esportazioni registrate negli ultimi anni, che si pone su valori all'incirca del 33% nell'anno 2014.

Grado di terziarizzazione dell'economia (2011)



Come noto il grado di terziarizzazione dell'economia ligure è molto avanzato. Nella città metropolitana di Genova, nel 2011, il settore terziario produce quasi l'82% del valore aggiunto totale. Il peso del settore terziario è superiore sia alla media nazionale, sia alla media delle altre città metropolitane, sia a quella delle sole città metropolitane del Centro-Nord.

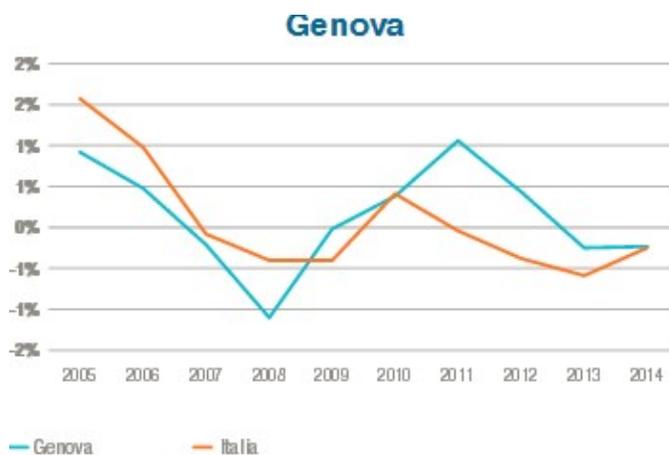
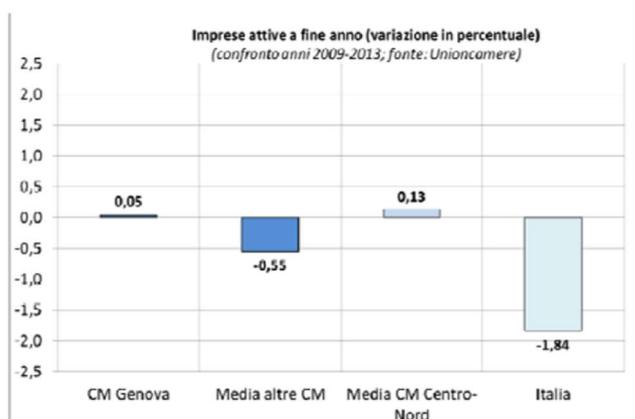
Allungando l'orizzonte temporale al 2013 (dato stimato Prometeia) si registra un ulteriore incremento della quota di valore aggiunto prodotta dal settore dei servizi per tutte le aree considerate e il mantenimento della posizione della città metropolitana di Genova nel panorama nazionale.

Imprese

Dall'esame dei dati del periodo 2009-2014 si evince che nella Città metropolitana di Genova la percentuale di imprese attive è lievemente aumentata come nella media delle altre situate nel centro nord, mentre risultano negative le variazioni

percentuali registrate a livello nazionale e a livello di media delle altre. Va peraltro rimarcato che l'incremento del numero di imprese riguarda prevalentemente quelle individuali o a basso numero di addetti. Secondo i dati del 2014, il tasso di natalità delle imprese genovesi si attesta al 6,84%, suddiviso in un 2.35% nel settore primario, 5.32% nel settore secondario e 4.28% nel terziario. Il maggior numero di imprese attive opera così nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (49,3%) e in quello delle costruzioni (28,5%) mentre le imprese attive nel settore manifatturiero si collocano solo al terzo posto (14%).

Leggermente superiore invece il tasso di mortalità delle imprese genovesi, calcolato al 7.06%, a sua volta suddiviso rispettivamente al 7.94% nel settore primario, 6.58% nel secondario ed infine 6.78 nel terziario.



Il trend del tasso di incremento delle imprese nelle Città Metropolitane italiane (variazioni percentuali), 2005 – 2014

	COMUNE CAPOLUOGO	CINTURA	CITTÀ METROPOLITANA
Genova	170	36	206
Milano	2.627	1.433	4.062
Torino	316	323	640
Bologna	116	213	341
Venezia	59	61	121
Firenze	121	124	247
Roma	934	121	1.055
Bari	36	26	62
Napoli	51	22	73
Reggio di Calabria	1	7	8
Cagliari	15	10	25
Catania	31	21	52
Messina	2	14	16
Palermo	78	12	91
Totale Città Metropolitane	4.557	2.423	6.999
Italia		12.400	

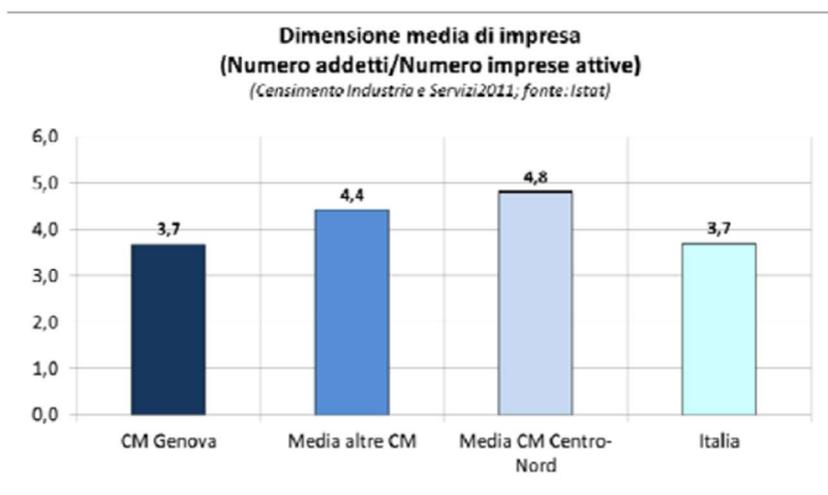
Presenza di imprese multinazionali estere

Il territorio genovese ospita anche un certo numero di imprese straniere, ancora una volta prevalentemente posizionate nel capoluogo. In tutto queste attività sono 206, rappresentando comunque uno dei valori più elevati nel complesso delle Città

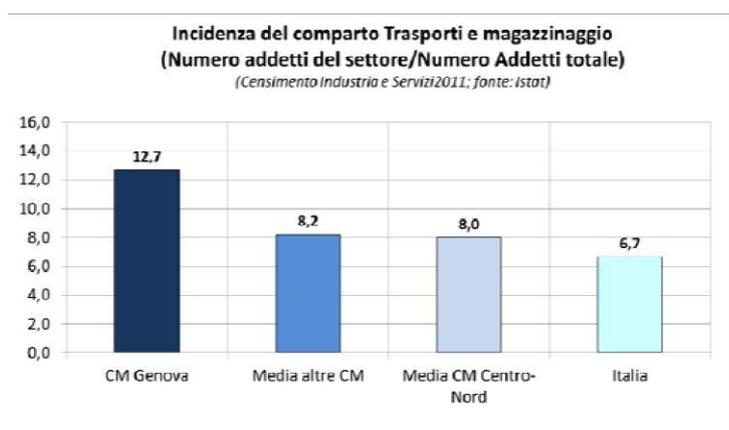
metropolitane.

Dimensione media di impresa (Censimento 2001 e 2011)

La dimensione media delle imprese genovesi risulta allineata al dato medio nazionale (3,7 addetti per impresa attiva). Questo dato è notevolmente inferiore a quello registrato sia nelle altre città metropolitane nel loro complesso (4,4), sia nelle sole città metropolitane del Centro-Nord (4,8). Rispetto al dato del Censimento del 2001 si rileva che la dimensione media di impresa è leggermente cresciuta nell'area genovese, mentre si è ridotta nelle altre aree considerate; tuttavia la dimensione delle imprese attive nella città metropolitana rimane ancora molto contenuta.

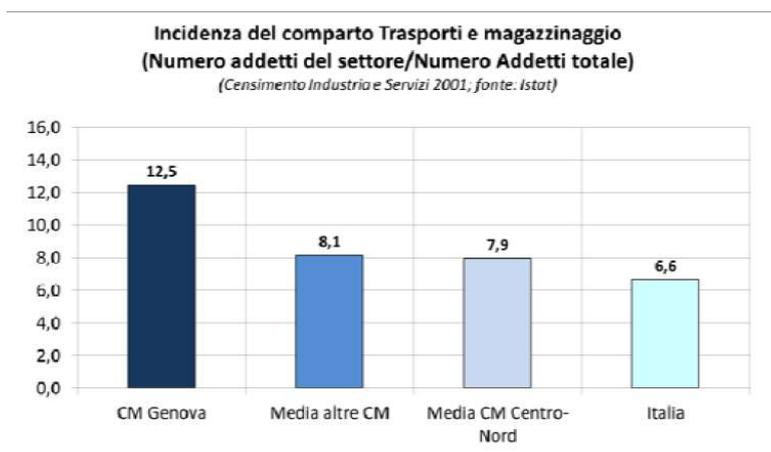


Incidenza del comparto Trasporti e magazzinaggio (Censimento 2001 e 2011)



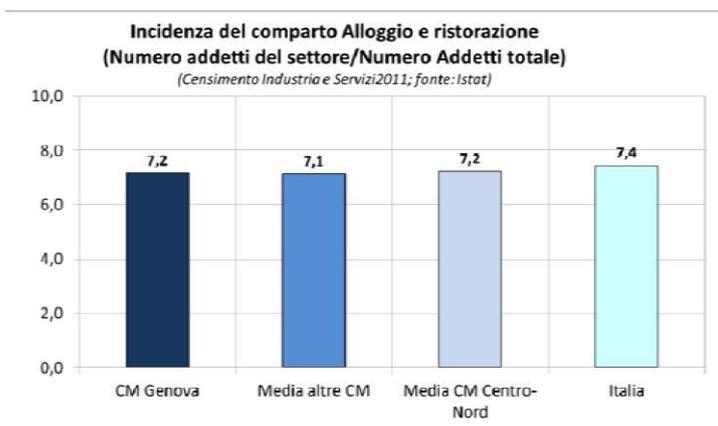
Nel complesso delle città metropolitane italiane e analogamente nelle sole città metropolitane del Centro-Nord, il peso del comparto Trasporti e magazzinaggio valutato in termini di addetti è superiore rispetto alla media nazionale. La città metropolitana di Genova mostra inoltre una quota di addetti in questo settore nettamente

superiore anche alla media delle altre città metropolitane.



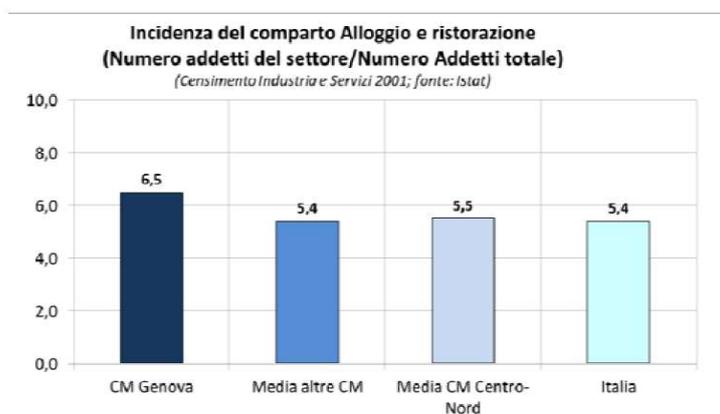
E' indubbiamente rilevante in questo caso il ruolo del porto e dei trasporti marittimi: la città di Genova si colloca infatti al primo posto tra le città metropolitane per questo indicatore. La situazione è analoga a quella registrata alla data del Censimento Industria e Servizi 2001.

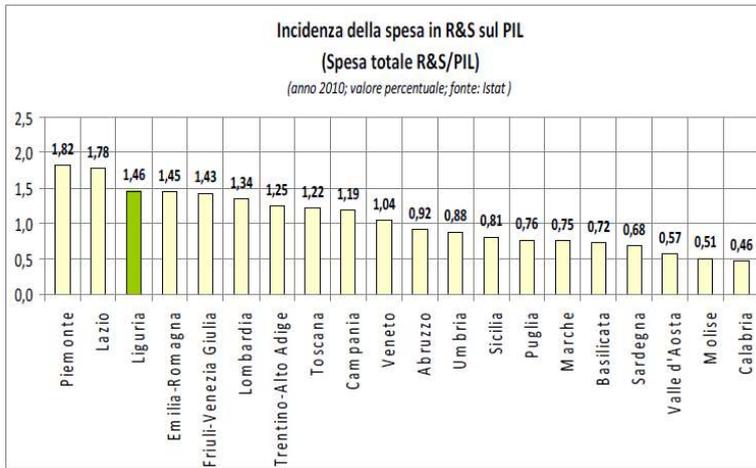
Incidenza del comparto Alloggio e ristorazione (Censimento 2001 e 2011)



Per quanto riguarda il **settore Alloggio e ristorazione** il numero di addetti dedicati sul totale degli addetti, al 2011, è leggermente inferiore alla media nazionale e sostanzialmente in linea con il dato rilevato per le altre Città metropolitane. Il dato genovese, che alla data del Censimento 2001 risultava decisamente superiore a quanto registrato negli altri territori di riferimento, nel decennio è cresciuto meno che negli altri comparti

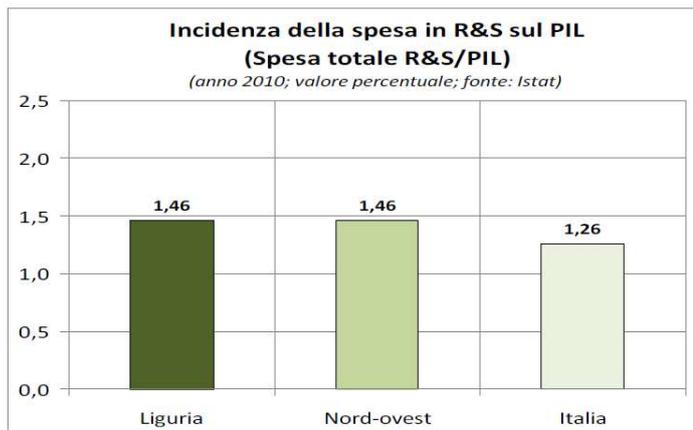
territoriali, portando così ad una sostanziale convergenza dei livelli.





Spesa in R&S sul PIL (2010)

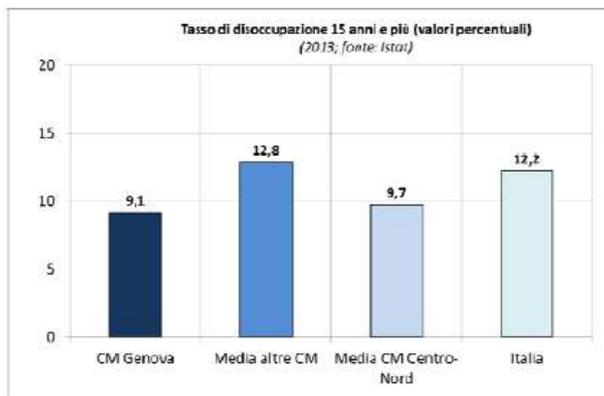
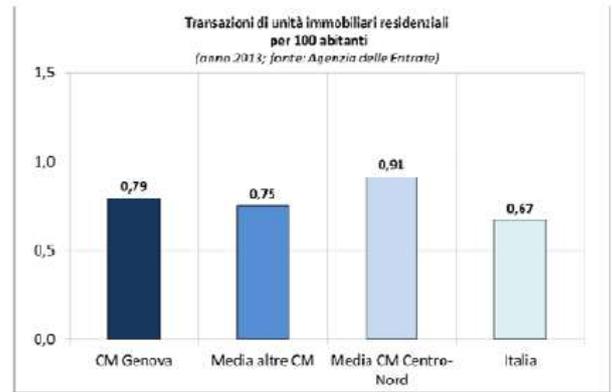
Dati regionali, in quanto non è disponibile il dettaglio provinciale. Il confronto proposto per questi indicatori non è quindi sulla media delle altre città metropolitane ma tra regioni e sulla macroarea territoriale di riferimento.



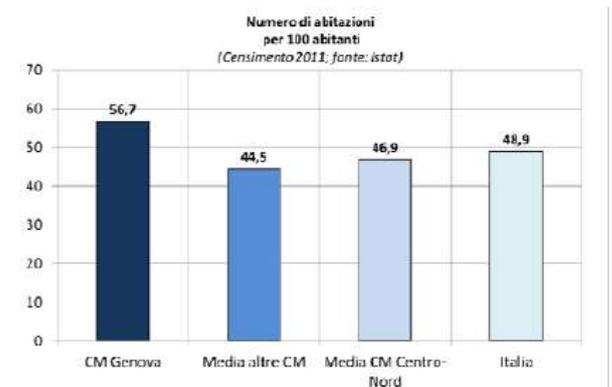
La spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del Pil mostra un buon posizionamento della Liguria tra le regioni italiane. Con un livello dell'1,46% la regione si colloca al terzo posto tra le regioni italiane, dopo Piemonte e Lazio. Il dato ligure è allineato con il dato del Nord Ovest e superiore alla media nazionale (1,26%). La Liguria presenta una buona performance anche negli anni precedenti al 2010, almeno al partire dal 1999.

Mercato immobiliare

Nel 2013 il numero delle transazioni di unità immobiliari residenziali per 100 abitanti non è significativamente discosto da quelli delle aree di confronto. Dato che invece il numero di abitazioni presenti ogni 100 abitanti è a Genova assai superiore alla media, si può desumere che **la crisi del mercato immobiliare abbia colpito in misura superiore il territorio metropolitano genovese rispetto a quello delle altre Città metropolitane e a quello nazionale.**



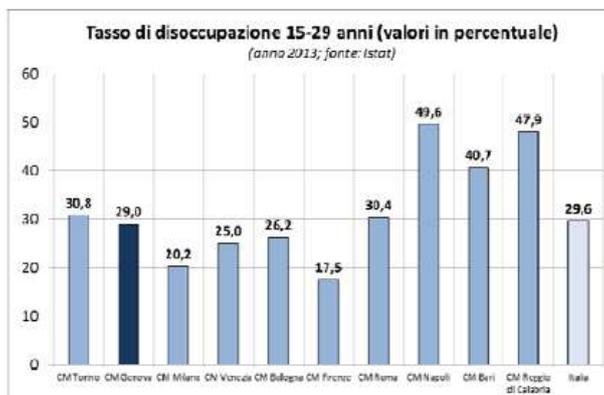
IL



LAVORO

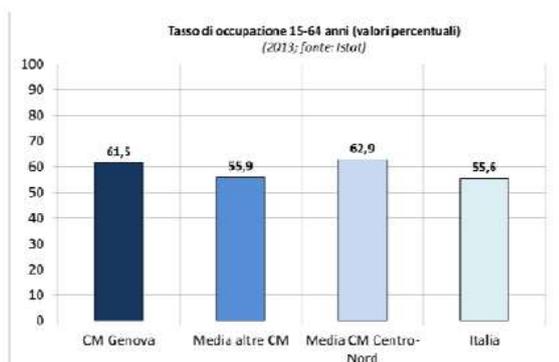
Occupazione/disoccupazione

Il tasso di occupazione nella fascia 15- 64 anni risulta superiore al valore medio delle altre Città metropolitane ed al valore a livello nazionale, ma di 1,4 punti percentuale inferiore rispetto al dato delle Città metropolitane centro nord.

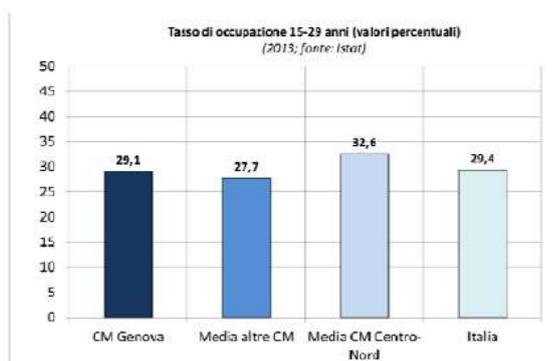


Stesso andamento si rileva nella fascia di età 15-29 , ma con un riallineamento rispetto al dato

nazionale e delle altre. La crisi economica che ha interessato, dal 2009, la zona euro e tutto il territorio nazionale si è fatta sentire in misura inferiore sull'area metropolitana genovese rispetto agli altri ambiti territoriali, facendo registrare un tasso percentuale di disoccupazione complessivo di oltre 3 punti percentuali inferiore rispetto alla media delle altre Città metropolitane e al dato nazionale.



Più allarmante il dato relativo alla disoccupazione giovanile (15-29 anni) che nell'area metropolitana genovese registra, rispetto alle Città metropolitane del Centro Nord, un valore inferiore solo alla Città metropolitane di Torino e Roma.



Tra gli occupati, gli addetti al settore primario sono meno dell'1% , dato più basso dell'intera regione, a fronte di province più improntate all'agricoltura come Savona o Imperia. Il settore secondario assorbe invece circa il 20% degli occupati mentre il 74% è assorbito dal terziario.

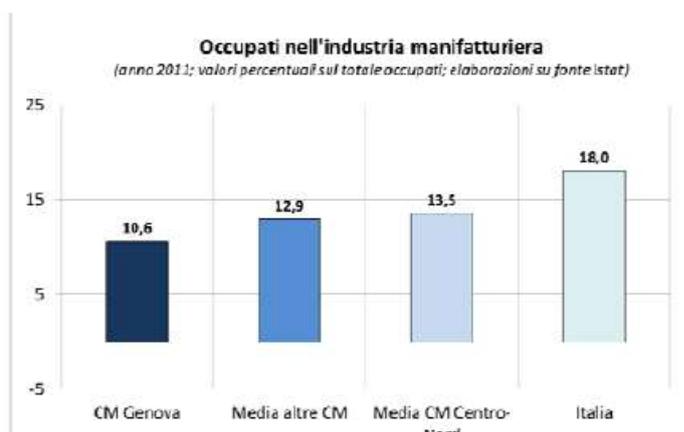
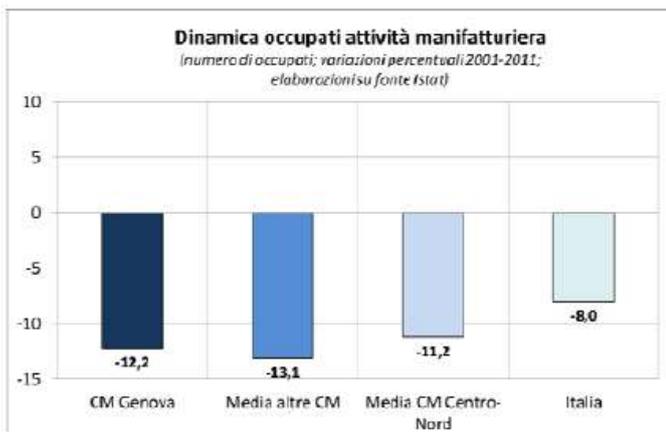
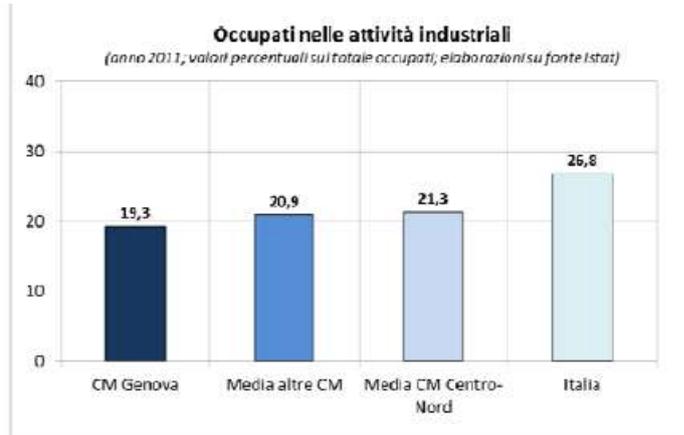
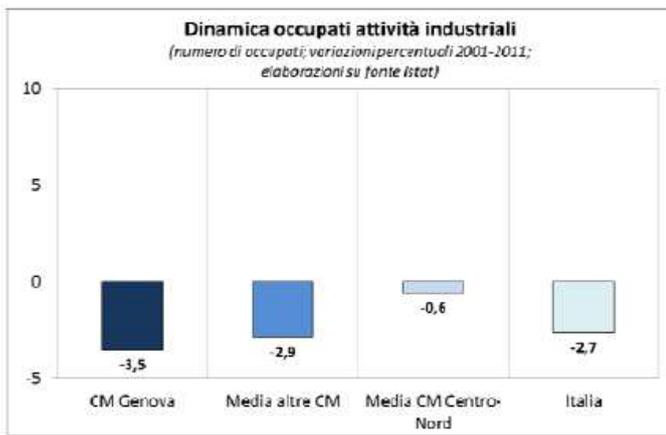
Occupati nelle attività industriali

Nella Città metropolitana di Genova la quota di occupati nelle attività industriali risulta inferiore alla media delle altre Città metropolitane di circa due punti percentuali.

Nell'industria manifatturiera la quota di occupati risulta il 10,6% del totale e il gap con gli altri territori di confronto si allarga.

Pur registrando una quota di occupati nell'industria minore della media, Genova ha perso, nel periodo 2001-2011, una percentuale maggiore di posti di lavoro: il numero di occupati nell'industria è sceso del 3,5%, valore inferiore a quello della media nazionale e lontano dalla sostanziale stabilità del dato riferito alla media delle altre Città metropolitane del Centro Nord (-0,6%).

Il settore manifatturiero, in particolare, ha registrato una diminuzione di occupati pari al 12,2%, inferiore rispetto alla media delle Città metropolitane comprensive di quelle del sud del Paese, ma superiore al dato delle Città metropolitane del Centro-Nord.

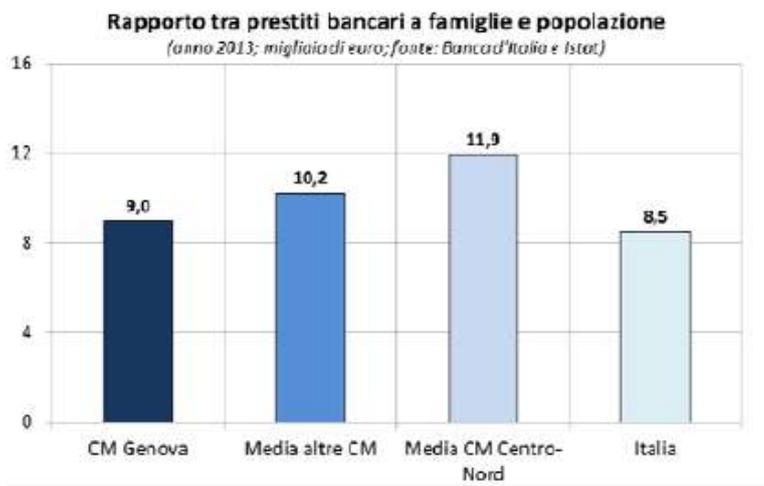


LA STRUTTURA FINANZIARIA

Rapporto tra prestiti bancari a imprese e valore aggiunto.

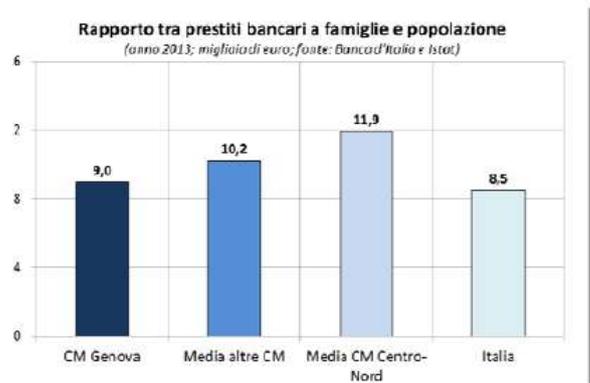
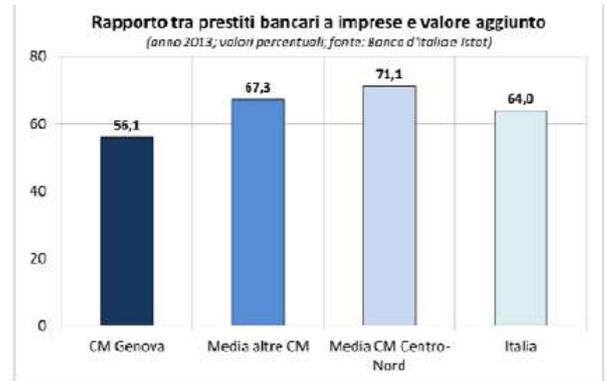
Nelle città metropolitane il rapporto tra prestiti bancari alle imprese e valore aggiunto è tipicamente maggiore della media del paese; a Genova tuttavia questo rapporto è inferiore alla media sia delle altre città metropolitane (specie di quelle nordoccidentali), sia del paese nel suo complesso. Ciò risente in parte dalla relativa scarsità di grandi imprese aventi sede a Genova. Di contro, gli stabilimenti di imprese aventi sede altrove costituiscono una porzione non trascurabile del tessuto produttivo locale: questi ultimi contribuiscono al valore aggiunto genovese, ma non all'assorbimento di prestiti bancari, che vengono centralizzati sulle rispettive sedi.

Rapporto tra prestiti bancari a famiglie consumatrici e popolazione.



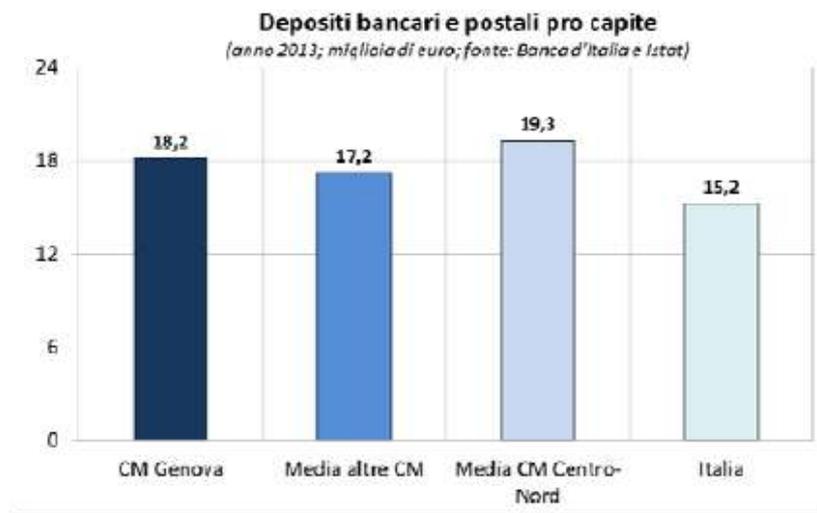
demografica e il livello dei prezzi immobiliari inferiore a quelli dei maggior capoluoghi del paese (in particolare Milano e Roma), che innalzano sensibilmente la media delle città metropolitane del Centro-Nord, l'indebitamento medio delle famiglie permane relativamente contenuto. Vi contribuisce anche l'età media elevata: normalmente, infatti, le famiglie tendono a indebitarsi per l'acquisto di immobili quando sono ancora piuttosto giovani.

Rapporto tra depositi bancari e postali di famiglie consumatrici e popolazione.

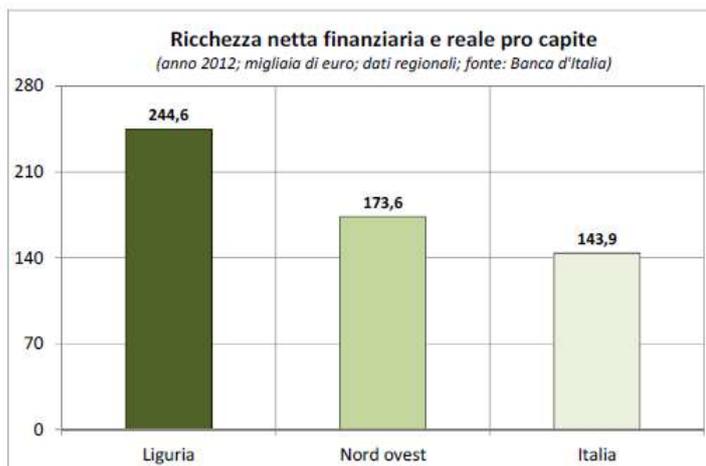


Nelle città metropolitane le famiglie consumatrici risultano in media più indebitate presso il sistema bancario rispetto alla media del paese. Vi contribuiscono caratteristiche di tipo culturale, ma un peso determinante è esercitato dal maggiore valore degli immobili nelle aree urbane, che si traduce in mutui di importo più consistente. A Genova, dati anche la sua debole dinamica

Nelle città metropolitane le famiglie consumatrici dispongono normalmente di una maggiore ricchezza media, e i loro depositi pro capite sono superiori rispetto a quelli del paese. Ciò è particolarmente vero a Genova, dove la ricchezza cumulata è molto elevata. Anche su questo aspetto influisce l'età media elevata: le famiglie anziane dispongono infatti di norma di una maggiore ricchezza finanziaria cumulata rispetto a quelle più giovani.



GLI ASPETTI SOCIALI



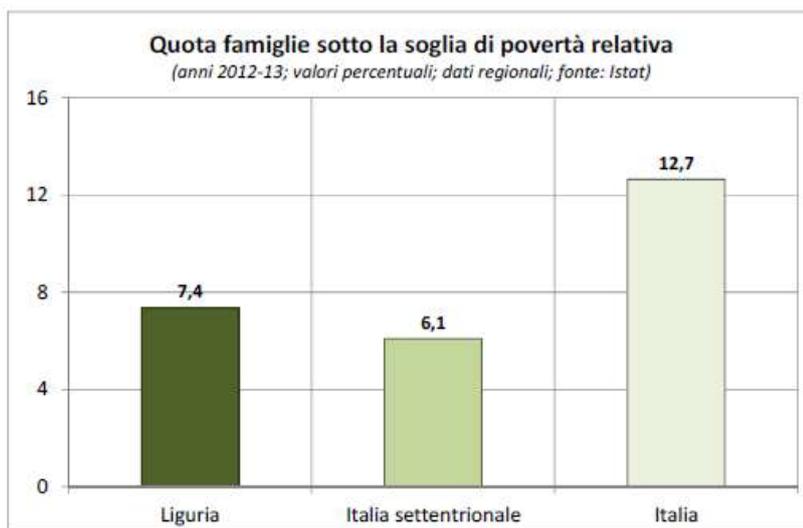
Ricchezza netta reale e finanziaria pro capite (Dati regionali)

In Liguria la ricchezza media delle famiglie è molto elevata nel confronto nazionale, e largamente superiore anche a quella dell'area nordoccidentale del paese. Vi contribuisce la storia economica della regione, che ha beneficiato in passato sia di una posizione centrale nei commerci internazionali (grazie alla presenza del porto) sia di uno sviluppo industriale intenso e precoce rispetto anche alle aree più avanzate del paese. Questi fattori,

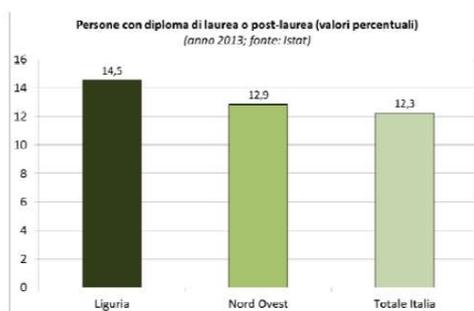
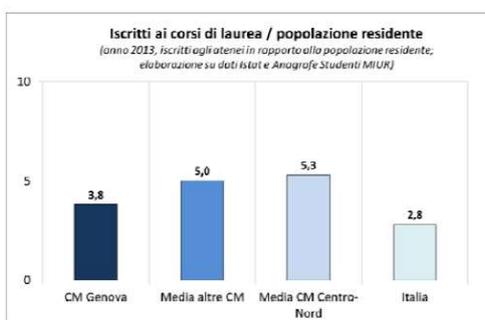
insieme alle dimensioni medie ridotte delle famiglie e all'anzianità media elevata, hanno favorito l'accumularsi presso le famiglie liguri di consistenti attività finanziarie e soprattutto immobiliari.

Quota delle famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa (Dati regionali)

Nella media del biennio 2012-13 la quota di famiglie liguri in condizioni di povertà relativa era del 7,4 per cento, un valore decisamente inferiore alla media del paese (nella quale però incidono molto i dati elevati che si registrano nel Mezzogiorno), ma sensibilmente superiore alla media delle regioni del Nord. Una quota relativamente elevata di famiglie povere, in una regione nella quale in termini medi la ricchezza delle famiglie è molto elevata, suggerisce l'esistenza di una spiccata polarizzazione nel possesso della ricchezza tra le diverse fasce di popolazione.



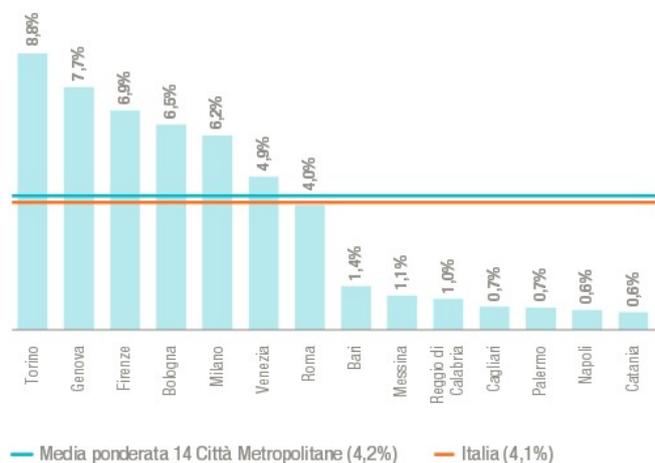
Istruzione



Per poter fornire un indicatore relativo all'attrattività degli Atenei, pubblici e privati, presenti nelle

Città metropolitane si è voluto rapportare il numero di iscritti totale ai residenti del territorio. Nel numero di iscritti sono quindi compresi quelli provenienti da altre Regioni o dall'estero. La città di Genova registra un rapporto del 3,8%, superiore a quello nazionale, ma inferiore al dato riferito alle restanti Città metropolitane. La minore attrattività relativa del sistema locale degli Atenei non implica tuttavia un minore grado di istruzione medio della popolazione. A livello regionale, la quota di laureati è infatti superiore alla media nazionale e anche a quella dell'area nordoccidentale del paese.

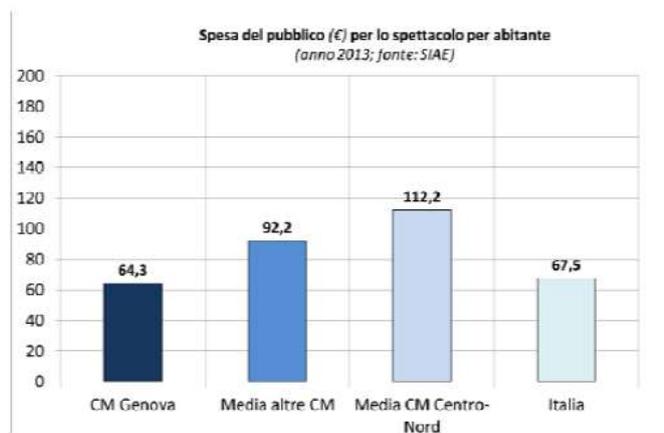
Tasso di scolarizzazione



Tra le Città metropolitane, quella di Genova presenta uno dei più alti tassi di scolarizzazione. Nella popolazione di fascia compresa tra i 25 ed i 64 anni, il 66% è in possesso di un diploma, mentre il 28% degli abitanti compresi tra i 30 ed i 34 anni è in possesso di una laurea. In questo la Città metropolitana di Genova è seconda solo a Bologna, Torino e Roma. La Città metropolitana di Genova ha anche uno dei più alti valori di incidenza

degli studenti stranieri, presenti per il 7.7%, un valore nettamente superiore alla media nazionale e secondo solo a Torino.

Spesa in spettacolo e cultura

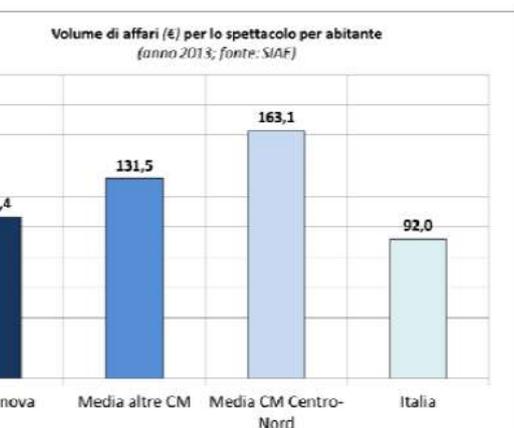


Le spese per lo spettacolo e la cultura risultano

nettamente inferiori rispetto alla media delle altre Città metropolitane e al dato nazionale, delineando da un lato un contenuta propensione della popolazione a fruire di proposte culturali (con evidenti implicazioni sulla qualità del capitale umano), dall'altro una preoccupante crisi del settore delle manifestazioni fieristiche e degli eventi culturali.

I dati relativi al volume di affari per lo spettacolo sono relativi al complesso degli introiti

conseguiti dagli organizzatori e comprendono, oltre alle somme spese dal pubblico, anche i proventi conseguenti da sponsorizzazioni, pubblicità, contributi pubblici e privati. A conferma della crisi del settore dello spettacolo i dati relativi al volume di affari per abitante risultano decisamente inferiori per la Città metropolitana di Genova in rapporto a quelli medi delle altre Città metropolitane ed in particolare a quelle del centro nord.



Turismo

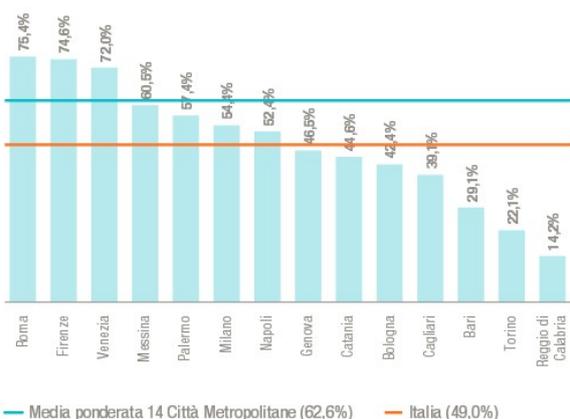
Numero di musei, siti archeologici e monumenti nelle Città Metropolitane italiane (per 100.000 abitanti), 2011



Le rilevazioni relative all'attività turistica nel territorio della Città metropolitana di Genova indicano come questo si trovi ai primi posti per quanto riguarda il numero di musei, siti archeologici e monumenti di interesse artistico, seconda solo a Firenze, con valori (10,2) ben superiori non solo alla media delle altre Città metropolitane ma anche alla media nazionale. Nel territorio metropolitano troviamo infatti 36 Siti di Importanza Comunitaria e 1 Zona di Protezione Speciale. L'indice di ricettività, basato sul numero di letti disponibili nelle attività alberghiere, vede invece un totale di 17.995, questa volta diffusi soprattutto fuori dal comune genovese, che rappresenta tuttavia uno dei valori più bassi tra le Città metropolitane. Non troppo elevata è anche la percentuale di turisti stranieri che visitano il territorio metropolitano, con una percentuale del 46.5%, molto al di sotto della media nazionale e del complesso di tutte le città metropolitane. L'indice di attrattività turistica, ovvero il rapporto

tra presenze nelle strutture ricettive e popolazione, è così del 3.95%, al di sotto della media nazionale. Infine, anche i giorni di durata del soggiorno sono stati registrati come nettamente in calo.

(Presenze di turisti stranieri negli esercizi ricettivi delle Città Metropolitane italiane (valori percentuali), 2013)



Servizi pubblici

Alcuni dati sono stati raccolti per il territorio metropolitano per quanto

riguarda i servizi pubblici offerti. È stato per esempio calcolata la percentuale di raccolta differenziata effettuata dalla popolazione della Città metropolitana, calcolata per il 33%, non molto alta dunque, soprattutto considerati i livelli raggiunti da altre città, così come è elevata la percentuale di rifiuti presenti in discarica, che si attesta intorno all'86%. Piuttosto alta invece l'efficienza nella distribuzione dei servizi idrici, attestata al 71.4%, e quindi molto al di sopra della media nazionale. Infine, per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico, la Città metropolitana di Genova si attesta sui valori medi nazionali, con 4861 km per passeggero.

Sintesi aspetti socio-economici

La situazione reddituale dell'area metropolitana di Genova, intesa come redditi da lavoro, rendite e flussi di redistribuzione è lievemente inferiore che in Italia ma più alto di quello regionale.

Invece, il reddito medio annuo da pensione (19.452 euro) e quello da lavoro dipendente (23.347 euro) sono di importo superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. L'ammontare medio del patrimonio familiare, pari a 427.000 euro, supera il dato nazionale di ben 65.000 euro.

Raccolta dei rifiuti, 2013

	PERCENTUALE DI RIFIUTI IN DISCARICA	RIACCOLTA DIFFERENZIATA (INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE RIFIUTI)
Genova	86%	33%
Milano	-	50%
Torino	59%	52%
Bologna	36%	45%
Venezia	8%	56%
Firenze	30%	49%
Roma	69%	28%
Bari	54%	21%
Napoli	14%	38%
Reggio di Calabria	3%	8%
Cagliari	-	50%
Catania	116%	18%
Messina	111%	8%
Palermo	66%	9%
Italia	37%	42%

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat, 2015

Trasporto Pubblico Locale (km/passeggero), 2012



Tra gli indicatori di disagio economico un punto di debolezza riguarda l'incidenza degli sfratti nell'area metropolitana di Genova è lievemente superiore al dato regionale e a quello nazionale, mentre il dato regionale e provinciale del tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie è lievemente inferiore al dato nazionale.

L'indicatore relativo alle domande di brevetto europee colloca la capacità tecnologica delle imprese del territorio ad un livello nettamente superiore sia alla media regionale che nazionale. In particolare, la quota di brevetti nei settori delle tecnologie avanzata (High-tech) e delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) è di molto superiore rispetto a quella registrata in Italia.

L'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie risulta invece inferiore in provincia e in regione rispetto al dato nazionale.

Nell'area metropolitana di Genova la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche (S&T) è sensibilmente superiore sia al dato nazionale che regionale. Anche la quota di imprese attive in settori ad alta intensità di conoscenza è maggiore che in Italia.

In generale la situazione occupazionale dell'area genovese risulta maggiormente positiva rispetto, soprattutto, al dato nazionale. Infatti considerando congiuntamente le persone in cerca di occupazione e quanti sono potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro nell'area metropolitana è uguale a quella regionale e più bassa di quella nazionale. La percentuale di occupati fra i 20 e i 64 anni è superiore di oltre 5 punti percentuali alla stessa percentuale calcolata a livello nazionale, mentre la percentuale di occupati nella popolazione giovane (15-29 anni) è lievemente inferiore al dato regionale e nazionale. I tassi di rischiosità per infortuni sul lavoro presentano valori superiori a quelli medi nazionali.

Le differenze di genere presenti a Genova indicano che le donne sono svantaggiate nel mercato del lavoro rispetto ai maschi.

2 CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.1 La *Mission* di CMGe

le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno e potranno sviluppare al meglio il proprio ruolo di baricentro dell'intero territorio regionale.

Le funzioni "storiche" e le funzioni strategiche della L. 56/2014

La legge 56/2014 recante "Disposizioni sulle città' metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" prevede che il nuovo ente ha come principale obiettivo, lo scopo di assicurare lo sviluppo del proprio territorio, in un contesto di relazioni istituzionali che può coinvolgere non solo le città e aree metropolitane europee ma anche altre istituzioni con le quali abbia ragione istituzionale di entrare in contatto. In questo equilibrio, ed in questa coerenza, le Città Metropolitane potranno valorizzare le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno.

La legge assegna alle nuove autorità di governo non solo le funzioni proprie delle province, ma alcune specifiche finalità alle quali il nuovo ente deve orientare la sua attività:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;
- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Ne deriva, come osservato da autorevoli commentatori e giuristi, che il nuovo ente ha come principale obiettivo, lo scopo di assicurare lo sviluppo del proprio territorio, in un contesto di relazioni istituzionali che può coinvolgere non solo le città e aree metropolitane europee ma anche altre istituzioni con le quali abbia ragione istituzionale di entrare in contatto.

La città metropolitana deve, di conseguenza, garantire un piano di sviluppo del territorio che sia in grado di attrarre nuovi investimenti, nuovi insediamenti culturali, scientifici e produttivi.

Il taglio delle risorse finanziarie derivante dal quadro normativo e il mutamento della dotazione organica imposta dal legislatore in ragione delle funzioni fondamentali, rende tuttavia complesso sviluppare le nuove potenzialità/finalità in tempi brevi ed impone uno sforzo significativo in termini di riorganizzazione, che la Città Metropolitana di Genova ha cercato di realizzare sin da subito, con un programma di riassetto finanziario, economico e patrimoniale per assicurare l'equilibrio di bilancio dell'Ente.

In questo equilibrio, ed in questa coerenza, le Città Metropolitane potranno valorizzare le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno e potranno sviluppare al meglio il proprio ruolo di baricentro dell'intero territorio regionale.

Il riordino delle funzioni conferite

A seguito dell'entrata in vigore della legge "Delrio", la Legge Regione Liguria n. 15/2015 dispone che venga valorizzato e rafforzato il ruolo della Città metropolitana di Genova "quale ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono" (art. 3).

Ciononostante la Regione Liguria ha deciso che le funzioni delegate relative a formazione professionale, caccia e pesca, turismo, difesa del suolo, a far data dal 1 luglio 2015 tornassero alla Regione con le risorse umane ad esse assegnate, con l'accordo che i procedimenti già avviati dalla Città metropolitana venissero conclusi in avvalimento alla data del 31.12.2015. Ha confermato, però le deleghe delle funzioni amministrative regionali relative alle opere in cemento armato o struttura metallica e relative alle opere in zona sismica di cui alle L.R. 29/1983, L.R. 52/1984, L.R. 29/1988 e L.R. 3/1999

La legge regionale, quindi, non ha risolto le questioni relative al riassetto delle funzioni degli enti di area vasta - come prevede la legge "delrio" - poiché non ha affrontato la riorganizzazione di altre deleghe in atto, e soprattutto non riconosce alla città metropolitana e alle province liguri il finanziamento delle deleghe nei termini previsti dal legislatore.

La legge urbanistica regionale 4 settembre 1997 n. 36, così come modificata in modo sostanziale dalla L.R. 11/2015, ha introdotto disposizioni specifiche riguardanti i livelli della pianificazione propria della Città Metropolitana, in coerenza ed attuazione della legge Del Rio. Le innovazioni riguardano la pianificazione territoriale del livello metropolitano (PTGM) che viene specificata e differenziata rispetto al piano di coordinamento piano provinciale. Inoltre, la legge richiama il Piano Strategico Metropolitano, nei seguenti termini: *"La pianificazione territoriale generale della Città metropolitana svolge il ruolo di organizzazione generale del territorio metropolitano riguardo ai temi insediativi, al sistema dei servizi ed alle infrastrutture attinenti all'ambito metropolitano, anche al fine della **adozione del piano strategico per lo sviluppo socio-economico del relativo territorio**, e riguardo alla gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse metropolitano, anche in forma associata"* (art. 3 bis, comma 1).

Le funzioni attribuite dallo Statuto

Ulteriori funzioni sono state attribuite alla Città Metropolitana di Genova dallo Statuto che disciplina i suoi rapporti con i comuni/loro unioni in ordine alle modalità di organizzazione e di

esercizio delle funzioni metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione in comune, differenziate per aree territoriali. La concezione del rapporto con i Comuni/loro Unioni in termini di collaborazione e condivisione di strategie per l'esercizio di funzioni metropolitane e/o comunali costituisce di certo uno degli elementi di maggiore qualificazione della fisionomia dell'ente e, complessivamente, della governance della Città metropolitana di Genova, come emerge dall'esame dei contenuti delle disposizioni statutarie relative a :

- Forme di collaborazione tra Città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana (art. 22)
- Cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane (art. 23)
- Assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti e di gestione di reti e servizi informatici (art. 24)
- Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 25)

In particolare, l'articolo 22 dello Statuto della Città Metropolitana, prevede che:

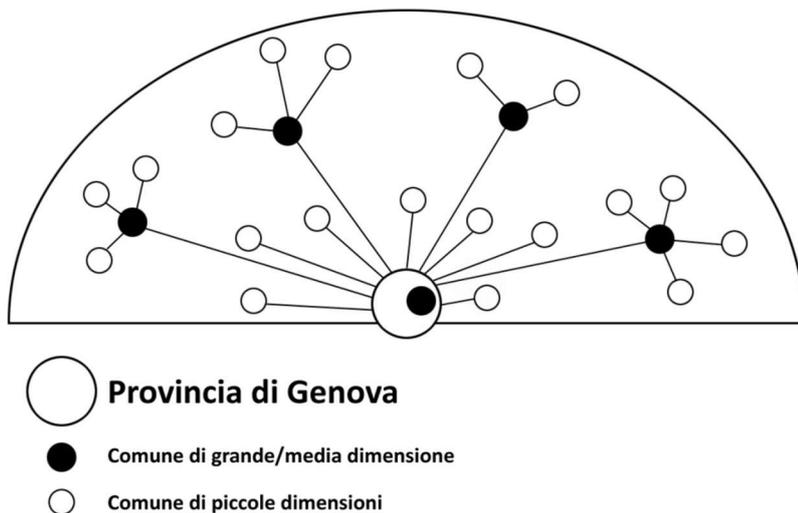
- tra la Città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana, o le loro Unioni, individuati anche sulla base di zone omogenee, possano essere stipulati accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione ai fini dell'organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse (comma 1);
- i Comuni o le Unioni di Comuni, individuati anche sulla base di zone omogenee possono avvalersi degli Uffici della Città metropolitana, ovvero la Città Metropolitana può avvalersi degli Uffici dei medesimi Comuni o delle Unioni, in base a convenzioni che regolano modalità, durata e rapporti finanziari dell'avvalimento (comma 2);
- la Città Metropolitana può stipulare convenzioni con Comuni e Unioni di Comuni, individuati anche sulla base delle zone omogenee, per l'organizzazione di uffici condivisi per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, individuando l'Amministrazione capofila presso al quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari (comma 3).

L'articolo 24, comma 3 dello Statuto individua tra le funzioni dell'Ente la promozione del coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano, con specifico riferimento all'integrazione delle banche dati, alla gestione coordinata dei siti istituzionali, all'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese, alla gestione e conservazione degli archivi su supporto informatico.

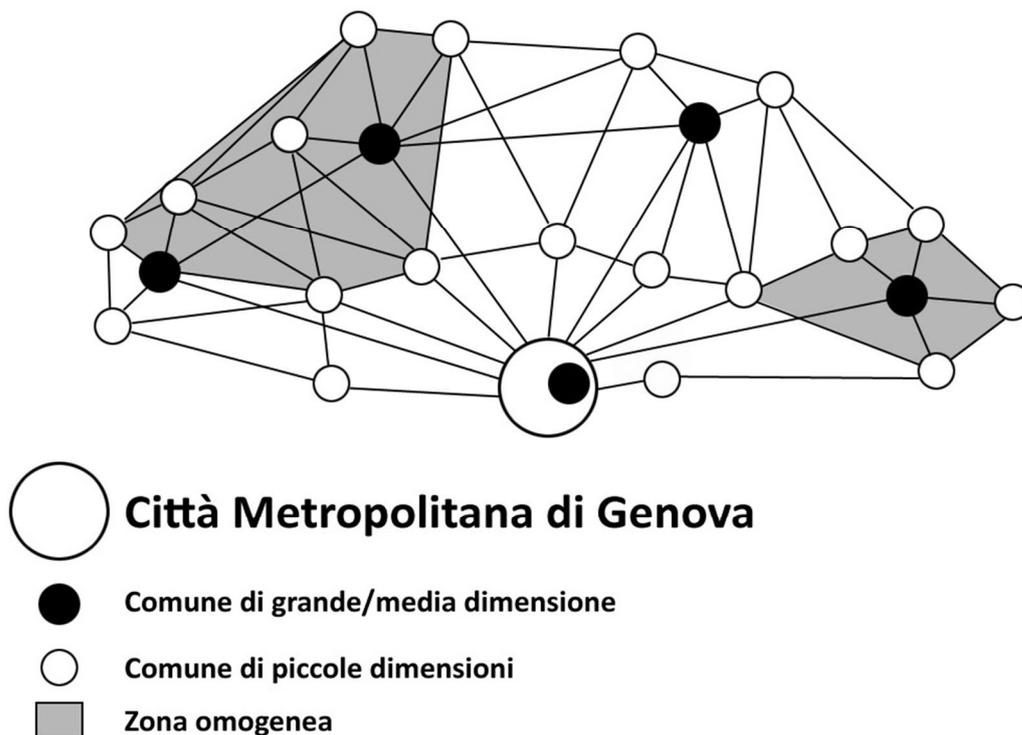
Una nuova visione per Città metropolitana di Genova

La legge 56/2014 consente già di delineare una strategia di ente che può rappresentarsi nelle immagini diagrammatica di strategia (effetti cosmici) che seguono.

Prima della riforma “Del Rio” il governo di area vasta “partiva” dalla Provincia di Genova per rivolgersi a tutti i Comuni del territorio e la visione strategica della Provincia di Genova poteva identificarsi con la seguente immagine diagrammatica di strategia:



Con la riforma “Del Rio” la Città metropolitana di Genova può, invece, identificarsi con un’immagine diagrammatica di strategia in cui il territorio metropolitano si sviluppa come un reticolo costituito dal Comune di Genova, dagli altri Comuni del territorio – che possono costituire zone omogenee - e tutti partecipano alla *governance* dell’intero territorio metropolitano con il coordinamento della Città metropolitana.



2.2 LE POLITICHE DI MANDATO

Le linee programmatiche di mandato 2015-2017 del sindaco Marco Bucci (determinazione n. 144 del 15.11.2017) chiariscono la visione, per l'ente, del nuovo ciclo amministrativo: *“La nuova amministrazione dovrà essere perciò vieppiù visionaria e credere nella possibilità di realizzare obiettivi ambiziosi, cercare il confronto diretto con investitori, amministratori, politici nazionali e internazionali, impegnarsi al di là delle competenze formali a lei assegnata. La nostra missione sarà, pertanto quella di coordinare e mettere a sistema tutte le risorse territoriali, economiche e sociali, in una logica di cooperazione tra pubblica Amministrazione, soggetti privati, e terzo settore, per creare sviluppo”.*

Attraverso i propri strumenti strategici e la propria azione la Città metropolitana di Genova può innovare, migliorare e ridurre i costi dei servizi a disposizione nell'intero territorio metropolitano, ammodernare la pubblica amministrazione ma anche a rinnovare il rapporto tra cittadini e istituzioni.

Per realizzare tutto questo occorre basare l'azione amministrativa su una chiara visione di ciò che si possiede e ciò che si vuole :

- Il territorio della città metropolitana di Genova è uno dei più belli al mondo.
- Il nostro territorio è un luogo di eccellenza e di eccellenze dove è bello vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero

- La Città metropolitana deve essere in grado di offrire le condizioni per uno sviluppo economico e sociale in linea con le tendenze mondiali del nostro tempo
- Le nostre risorse umane e materiali dovranno essere impiegate per far sì che Città metropolitana di Genova nei prossimi 5 anni diventi un territorio con alta qualità di vita, con il reddito pro-capite tra i più alti in Italia e con uno sviluppo economico (professionale, valorizzazione delle eccellenze del territorio ecc) paragonabile alle più significative aree europee.

I valori

L'amministrazione deve ascoltare e rilevare i bisogni reali di tutti gli stakeholder

- Il valore della trasparenza deve diventare un tratto distintivo di ciascuna scelta dell'Amministrazione che deve essere totalmente trasparente e sottoposta al giudizio dei cittadini.
- La semplificazione nei confronti di cittadini e imprese e l'impegno di capire e fare proprie le loro necessità saranno un tratto distintivo della gestione quotidiana.
- E' fondamentale valorizzare e sfruttare tutte le opportunità e potenzialità di tutto il territorio metropolitano
- Città metropolitana di Genova, per esercitare le sue funzioni fondamentali e, quindi, suo ruolo di ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono, deve concludere un' importante operazione di *change management*
- L'amministrazione intende e deve collaborare lealmente, in maniera trasparente e costruttiva con i Comuni la Regione ed il Governo, nel solo interesse del territorio e cercherà il coinvolgimento oltre che di tutti consiglieri metropolitani di figure di riferimento della società civile per impegnarle, su base volontaristica, su specifici temi di sviluppo dell'intero territorio metropolitano.
- La Città metropolitana di Genova oggi non ha un' immagine chiara, relegata nell'immaginario popolare al solo, e peraltro ridimensionato, svolgimento delle funzioni dell'ente provincia. La nuova amministrazione dovrà costruire una nuova e diversa identità dell'ente secondo la Vision che si è appena indicata ed identificherà assieme agli altri enti locali un marchio territoriale (brand territoriale) capace di influenzare le reti di relazioni tra aziende dello stesso territorio, generando opportunità di cooperazione a vari livelli.

2.3 Situazione finanziaria: Analisi risorse e impieghi – prospettive

Evoluzione delle entrate (accertato)

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018

Utilizzo FPV di parte corrente	0,00	0,00	0,00	2.109.080,71	2.098.244,76
Utilizzo FPV di parte capitale	1.100.000,00	1.100.000,00	1.168.850,00	4.760.697,71	3.261.418,22
Avanzo di amministrazione applicato	151.333,28	2.035.601,80	350.000,00	3.730.538,96	9.730.146,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	65.216.597,97	66.258.254,97	68.435.828,72	63.772.174,02	57.684.104,10
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	51.353.753,15	43.687.063,47	46.957.180,56	40.932.249,84	147.582.433,19
Titolo 3 - Entrate extratributarie	13.602.656,15	9.409.908,94	8.624.505,77	5.150.507,81	8.166.015,85
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	13.095.583,91	4.876.582,44	21.259.783,68	2.036.986,76	4.618.174,48
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	5.784.151,04	2.590.158,15	95.440,41	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	262.500,00	53.212,77	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	45.558.437,54	80.848.471,39	65.562.417,99	17.346.213,66	0,00
TOTALE	196.125.013,04	210.859.253,93	212.454.007,13	139.838.449,47	233.140.536,60

Evoluzione delle spese (impegnato)

Spese (in euro)	RENDICONTO 2014	RENDICONTO 2015	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017	RENDICONTO 2018
Titolo 1 - Spese correnti	127.587.973,41	115.469.289,69	113.129.510,90	101.108.686,85	204.423.641,48
Titolo 2 - Spese in conto capitale	11.548.793,37	15.444.311,06	5.333.750,61	4.597.151,04	7.815.791,42
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	5.818.751,04	1.190.595,43	1.460.615,34	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	9.621.577,87	8.969.059,31	8.078.273,74	8.158.863,17	8.245.739,61
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	45.558.437,54	80.848.471,39	65.562.417,99	17.346.213,66	0,00
TOTALE	200.135.533,23	221.921.726,88	193.564.568,58	131.210.914,72	220.485.172,51

Analisi delle entrate

Entrate correnti (anno 2019)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	54.000.000,00	55.000.000,00	54.087.567,50	98,34	24.383.115,80	44,33	29.704.451,70
Entrate da trasferimenti	137.513.167,76	151.935.126,76	149.262.610,81	98,24	97.446.381,37	64,14	51.816.229,44

Entrate extratributarie	4.656.200,00	6.760.023,50	6.698.362,31	99,09	3.335.555,15	49,34	3.362.807,16
TOTALE	196.169.367,76	213.695.150,26	210.048.540,62	98,29	125.165.052,32	58,57	84.883.488,30

Analisi della spesa

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	2.106,94	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	252.951,18	240.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	234.241,43	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	9.429.253,95	5.179.330,03
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	1.413.270,62	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	22.429.589,31	13.369.705,79
	TOTALE	33.761.413,43	18.789.035,82

Analisi della spesa parte corrente

Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	859.634,28	47.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	986.088,61	19.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2.025.320,30	1.306.178,02
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	26.832.961,97	17.275,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	6.464.783,37	777.877,99
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	948.875,21	18.465,43
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	4.594.192,61	606.756,11

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	744.369,54	50.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	11.016.727,98	3.754.302,45
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	69.317,30	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	362,96	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	81.660,90	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	1.151.039,62	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e	98.600,00	97.100,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	2.207.426,98	244.069,50
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	136.539.285,14	125.632.534,41
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	8.536.345,04	665.031,18
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	19.592,30	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	77.728,02	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2 - Caccia e pesca	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00

20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.205.532,76	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.132.791,15	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
TOTALE		206.592.636,04	133.236.090,29

Per quanto riguarda le entrate tributarie, per il tributo per le funzioni di tutela, protezione e igiene ambientale (TEFA) nella nuova programmazione viene confermata l'aliquota del tributo al 3%.

2.4 Gestione del patrimonio

Le linee strategiche prevedono l'inserimento nel nuovo piano delle alienazioni per l'anno 2020 di nuovi cespiti di seguito elencati:

n.	immobile	Valore in euro	Anno di alienazione
1	La polveriera napoleonica (scheda 42)	270.000,00	2021
2	Complesso immobiliare Nua Natua- Vallegrande (scheda 50)	1.000.000,00	2021
3	Terreno retrostante l'Ist. King in via Sturla	25.000,00	2021
totale		1.295.000,00	

scheda n° 42 Ex Polveriera Napoleonica

Trattasi di un manufatto anticamente destinato a polveriera e più recentemente utilizzato come magazzino auto dalla società Rotonda Storero. Sviluppato su due livelli, il piano terra è attualmente utilizzato come magazzino dall'adiacente Liceo Da Vinci. Il piano primo è utilizzato in concessione dell'Associazione Arcieri. Escluso qualsiasi uso istituzionale, il valore a base d'asta potrebbe attestarsi attorno a 250.000,00 euro.

scheda n° 50 Complesso immobiliare Vallegrande

Trattasi del complesso immobiliare denominato "Nua Natua - Vallegrande" ricadente tra i Comuni di Sestri Levante e Moneglia. Il complesso era stato acquistato nel 1997 con lo scopo di valorizzare dal punto di vista ambientale un'area marginale nell'estremità orientale dell'allora Provincia di Genova, al fine di favorire lo sviluppo di forme di turismo sostenibile. Il complesso è formato da due fabbricati principali: quello sottostante è adibito a locanda con alcune stanze, mentre quello principale, nella zona sommitale della collina, è composto da un piano primo con una grande sala ristorante e da un piano terra con sala conferenze e bar. Attualmente le medesime risultano condotte sine titulo ancorchè

discendenti da precedente percorso concessorio. Trattasi di un immobile di rilevante e non trascurabile valore complessivo. Il Servizio Patrimonio al fine di tutelare il valore intrinseco del cespite, sconsiglia percorsi di alienazione inferiori al milione di euro. In caso di vendita si rende necessario sull'esito di gara pubblica, riconoscere una prelazione per l'attuale conduttore (ex 392/78).

scheda n° 122 Terreno retrostante l'Ist. King in via Sturla

Trattasi di un'area grigia di circa 50 mq di superficie facente parte dell'area catastale annessa al Liceo King di Sturla e confinante con gli edifici con accesso da via Castagnola. In assenza di un utilizzo istituzionale, la superficie potrebbe interessare ad una società quale area ad uso parcheggio scoperto. Il prezzo individuato a base d'asta potrebbe attestarsi attorno a 25.000,00 euro.

Per le alienazioni, il valore teorico complessivo del piano ammonta a € **6.547.500,00**, la cui data di perfezionamento è prevista successivamente al 31 dicembre 2020.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, producendo gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto (contro l'iscrizione del bene nell'elenco è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge).

L'accertamento delle somme discendenti dalle alienazioni avverrà solo successivamente all'adozione del provvedimento di individuazione del soggetto acquirente per garantire il principio di attendibilità del bilancio.

Per quanto riguarda la valorizzazione degli immobili di proprietà per alcuni di questi è stata presentata al MIT "Proposta di ammissione al finanziamento statale dei piani/progetti/project review, per i quali si intendono utilizzare le risorse assegnate di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 171 del 10 maggio 2019" e precisamente

TERRENI di cui ai mappali 301 3 304 del foglio 42 del Comune di Genova terreno asservito all'istituto scolastico di CMGE Gastaldi Abba per candidare l'area a sito compatibile con parcheggi di interscambio in prossimità del casello autostradale di Genova Ovest e delle linee di forza del trasporto pubblico locale esistenti e previste. Tale parcheggio fa parte della rete dei "grandi parcheggi di interscambio" prevista dal PUMS, approvato con DCM 20/2019 dalla Città Metropolitana di Genova, e contribuisce a massimizzare l'integrazione della rete delle linee di forza con il traffico privato, in particolare quello proveniente dalle zone periferiche della città, dagli altri comuni e dall'esterno della città metropolitana attraverso la rete autostradale. Il progetto attua quindi la strategia e le azioni del PUMS approvato, che prevede la realizzazione di grandi parcheggi (con capacità fino a 1000 posti auto) in corrispondenza delle grandi direttrici urbane, dei maggiori caselli autostradali e dell'inserimento nelle linee di forza del trasporto pubblico locale; tra questi è compreso l'intervento: Il parcheggio di interscambio di Via Cantore (Genova Ovest) rappresenta, infatti, uno dei nodi fondamentali della rete di interscambio del trasporto pubblico/privato in quanto localizzato in prossimità di uno dei varchi autostradali genovesi con maggiori volumi di traffico.

Il progetto di parcheggio in struttura interrata dovrà massimizzare il numero dei posti auto realizzabile, tenuto conto dei vincoli progettuali presenti; dovrà garantire adeguate connessioni con la viabilità di adduzione al casello di Genova Ovest. In copertura, inoltre, dovrà essere prevista una "piastra per

servizi”, con dotazioni integrative rispetto alla funzione principale, quali servizi di ristorazione, sportivi, ricreativi, informativi, ecc.

L'utilizzo del parcheggio di interscambio, soprattutto da parte di utenti non conoscitori della città, è fortemente influenzata dalla sua visibilità e accessibilità. L'accesso al parcheggio dovrà quindi essere agevolato da corsie riservate e segnalato nei sistemi di navigazione satellitare. E' previsto un sistema di pagamento dovrà essere integrato sia con i sistemi automatici di riscossione dei pedaggi che con il pagamento del trasporto pubblico locale.

VILLA SPERONI A RECCO (ex Istituto Suore Maestre Pie. Il recupero strutturale e funzionale del complesso di Villa Speroni è individuato dal Piano Strategico Metropolitano (PSM), approvato con DCM n. 11/2017, come una risorsa di interesse strategico per lo sviluppo del territorio metropolitano. Costituisce un “grande contenitore” urbano dismesso, ai fini della realizzazione di una struttura per servizi. Il progetto per cui è stato richiesto il finanziamento (120.000,00 Euro) oltre a prevedere il recupero del complesso verificare altresì, la possibilità di realizzazione un parcheggio interrato, compatibilmente con la tutela dell'assetto vegetazionale del parco esistente ed oggetto di riqualificazione e prevedere le necessarie connessioni con la viabilità, le reti di percorrenza pedonale e i servizi di trasporto pubblico.

2.5 La struttura organizzativa dell'ente

Il programma triennale del fabbisogno di personale costituisce uno strumento di programmazione - con valore autorizzatorio per la prima annualità e programmatico per il biennio successivo - in cui vengono rappresentati il quadro economico di riferimento, i limiti sulle assunzioni previsti dall'attuale quadro normativo, i limiti finanziari, le azioni prioritarie in ragione dell'analisi dei fabbisogni.

Il valore finanziario massimo della dotazione organica (determinazione del Sindaco Metropolitano n. 48 del 29 marzo 2017) è stato stabilito in € 20.885.219,00 (determinazione del Sindaco Metropolitano n. 29 del 27 febbraio 2015).

Alla luce degli interventi legislativi (Legge di bilancio 2019 e Decreto-legge 4/2019) l'amministrazione ha effettuato una nuova analisi per verificare eventuali nuove esigenze a seguito della riforma previdenziale e delle cessazioni ad essa conseguenti.

Il Sindaco metropolitano, quindi, con atto N. 28/2019 ha approvato la revisione della programmazione del fabbisogno di personale 2019-2021 e del piano delle assunzioni 2019.

Le assunzioni sono finalizzate all'acquisizione delle seguenti professionalità:

descrizione	dirigenti	CAT D	CAT C	CAT B	TOT
competenze giuridico-amministrative		4	3		7
competenze socio-economiche		2			2
competenze tecnico-economiche		2	5		7
competenze tecnico-gestionali		2			2
competenze per servizi di ingegneria e architettura	1	8	10		19

competenze tecnico-ambientali	1	2			3
competenze informatiche		2	2		4
Funzioni operative				4	4
	2	22	20	4	48

Delle azioni sopra indicate si è proceduto alla copertura di 1 posizione di dirigente con competenze tecniche per servizi di ingegneria e architettura , con l'istituto della mobilità.

Sono stati pubblicati i bandi per numero 8 diverse selezioni pubbliche per le acquisizioni di cui sopra.

Nel mese di dicembre 2019 sarà effettuata la preselezione per tutte le procedure avviate, mentre le prove e le conseguenti approvazioni delle graduatorie saranno effettuate nel corso del 2020, per pianificare le assunzioni alla luce degli spazi finanziari che si genereranno sul bilancio di previsione 2020/2022 . Al momento le assunzioni non sono programmabili.

A fine 2019 sarà inoltre definito un piano di riorganizzazione della Direzione Territorio e mobilità, alla luce dell'impatto delle cessazioni in particolare sul personale operativo delle strade e della elevata età anagrafica, al fine di individuare percorsi di erogazione dei servizi efficaci, vista la situazione dei vincoli di bilancio in tema assunzionale.

2.6 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali

La normativa regionale in materia di trasporto pubblico locale (L.R. 33/2013 così come modificata dalla L.R. n. 19/2016) individua 4 ambiti territoriali omogenei (ATO), coincidenti con i territori di Città Metropolitana di Genova e delle Province di Savona, Imperia e la Spezia (art. 9).

In base a tale normativa, quindi, Città Metropolitana di Genova è l'ente titolato a procedere all'affidamento, in un unico bacino, sia del servizio di trasporto pubblico extraurbano - di cui ha storicamente sempre avuto competenza - che di quello urbano del Comune di Genova.

L'Amministrazione intende procedere, coerentemente con le norme nazionali e comunitarie di settore, ha individuato nell' *in house* la modalità di affidamento più confacente all'interesse pubblico in ragione della peculiarità del servizio da svolgersi nell'ambito di competenza (Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 20/2017).

Il regolamento CE n. 1370/2007 prevede la possibilità di un affidamento *in-house* (art 5 c.2) che rappresenta una delle possibili forme di acquisizione di beni e servizi alla stregua dell'esternalizzazione verso il mercato e il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii) definisce i requisiti legittimanti gli affidamenti diretti in house.

Quindi, con deliberazione n. 24/2017, il Consiglio Metropolitan ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di A.T.P. S.p.a. in A.M.T. S.p.a.; tale atto rappresenta il primo passo per la creazione di un soggetto industriale, a capitale pubblico, in grado di avere tutte le caratteristiche per essere destinatario dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino metropolitano genovese.

Con tale atto di indirizzo, inoltre, affida agli uffici preposti al controllo delle società partecipate il compito di portare a termine interventi sull'assetto societario delle aziende pubbliche operanti nel bacino, al fine di individuare un soggetto gestore con tutte le caratteristiche (statutarie, patrimoniali, tecniche, ecc.) necessarie all'affidamento in questione.

Inoltre il Consiglio metropolitano, con deliberazione N. 4/2018 del registro delle deliberazioni ha approvato lo "Schema di accordo di programma per la determinazione della quantità e dello standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale per il bacino di Genova" che è lo strumento attraverso il quale vengono assunti gli impegni di Regione Liguria e di tutti gli enti locali che usufruiscono del servizio di trasporto pubblico locale, per finanziare il contratto.

Anche il Comune di Genova, che su AMT s.p.a., svolge un controllo analogo congiunto a CMge, ha approvato lo schema di accordo di programma con deliberazione del Consiglio comunale n. 55/2018.

Il Consiglio metropolitano (deliberazione 44/2018) ha approvato un atto di indirizzo per "l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale in ambito urbano del Comune di Genova", a cui ha fatto seguito l'affidamento del servizio a AMT spa.

Nell'ambito del servizio di trasporto pubblico di persone (T.P.L.) nel territorio dell'area metropolitana (con esclusione del comune capoluogo), attualmente gestito dalla società ATP esercizio srl si evidenzia che la procedura di dialogo competitivo, a suo tempo avviata, è stata revocata al fine di consentire nuove ed ulteriori valutazioni in ordine all'affidamento del servizio di trasporto extraurbano verificando anche la possibilità di addivenire ad un affidamento in House analogamente a quanto disposto per il trasporto urbano, previa le necessarie operazioni societarie.

Infatti, il Consiglio metropolitano, con atto n. 25 del 25.09.2019, ha deliberato l'*"individuazione delle modalità di gestione della concessione del servizio di trasporto pubblico locale extraurbano tramite affidamento in house providing ad AMT spa e approvazione della fusione per incorporazione di ATP esercizio srl in AMT spa"* finalizzata alla futura gestione integrata del trasporto pubblico sul bacino metropolitano genovese con la partecipazione di tutti i soggetti e le Amministrazioni interessate.

Per quanto riguarda la gestione del **SERVIZIO IDRICO INTEGRATO**, La Regione Liguria con L.R. 1/2014, in attuazione delle disposizioni nazionali e comunitarie, ha dettato, tra l'altro, le norme relative alla individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni concernenti il servizio idrico integrato e ha abrogato la precedente normativa regionale, tra cui la l. n. 39/2008 – pur rimanendo in vigore le modifiche già inserite nelle relative leggi regionali apportate dall'art. 9 della medesima legge - nonché diversi articoli della l. n. 18/1999.

La L.R. 1/2014 è stata modificata dalla L.R. 12/2015 apportando decisi cambiamenti nel ruolo della Città Metropolitana per quanto attiene il governo dell'ambito. La Città Metropolitana è

stata individuata qual Ente di Governo dell'Ambito con compiti già appartenuti all'Ente d'Ambito, forma di associazione fra Comuni per la gestione delle funzioni in materia di esercizio idrico integrato.

La L.r. 1/2014 introduceva, per la prima volta, la definizione di Ente d'Ambito, con personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile – art. 6 commi 1-8 – stabilendo, tuttavia, ai commi 9 e 10, la soppressione dello stesso qualora le Province fossero individuate dalla legge di riforma come enti di secondo livello e fosse costituita la Città Metropolitana di Genova. In tale caso la funzione di Autorità d'Ambito dell'A.T.O. Centro Est è affidata alla città Metropolitana.

Anche la c.d. “Legge Delrio” attribuisce alle città Metropolitane funzioni in tema di “pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, nonché la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”.

La legge nazionale n. 164/2014, di conversione in legge del D.L. 13/2014, ha introdotto ulteriori novità circa il servizio idrico integrato, indirizzate comunque a rafforzare l'attività di programmazione e di controllo degli A.T.O.

Con la legge in questione le varie definizioni di Autorità d'Ambito, Ente d'Ambito, ecc. sono state superate con l'istituzione dell'Ente di Governo dell'Ambito.

Occorre ricordare che l'A.T.O. della Città Metropolitana di Genova si è dotato di due importanti strumenti di lavoro, ossia:

- disciplinare tecnico “Sulla gestione degli investimenti e dei lavori” e allegato prezzario, tramite il quale sono disciplinate le procedure per la redazione dei progetti da parte del gestore, la consistenza economica degli stessi, nonché le modalità di verifica ed approvazione da parte della Città Metropolitana;
- disciplinare tecnico “Criteri di progettazione e realizzazione degli impianti di depurazione – Procedura d'acquisto forniture – Manutenzione e pezzi di ricambio”

Per quanto concerne la tutela dei diritti dell'utente, l'attività di regolazione delle controversie, alle cui sedute partecipa ed interviene l'Ufficio Servizio Idrico Integrato, disciplinata dall'art. 70 del Regolamento d'utenza, ha avuto un notevole aumento nel corso degli anni, passando da 15 del 2016 a 25 del 2017 e a 59 nel 2018. Il presidio di questa attività ha permesso il raffreddamento dei conflitti, con l'esclusione di giudizi davanti al giudice ed il rimborso di somme spesso notevoli, il cui ammontare complessivo ha superato il milione di euro.

Il contratto di servizio con la società partecipata Atene, l'approvazione dei disciplinari tecnici di cui sopra, l'attività di regolazione dei tentativi di conciliazione consentono di :

- ampliare e perfezionare il sistema di conoscenze di cui deve disporre la parte pubblica affinché possa essere davvero parte attrice del processo di regolazione del servizio idrico integrato;
- realizzare e/o adeguare il sistema depurativo alla normativa europea;
- sistemare tutte le situazioni non a norma (avvio e conclusione procedure volte al rilascio delle concessioni laddove non esistenti);
- allocare le infrastrutture pubbliche, laddove possibile, in siti lontani dai corsi d'acqua e dalle frane attive.

In ordine all'adeguamento del sistema depurativo, sono in corso di svolgimento i lavori per la costruzione del nuovo depuratore di Rapallo che sarà ultimato ed entrerà in funzione nel 2020; sono in via di ultimazione anche le procedure amministrative che permetteranno la continuazione dei lavori del nuovo depuratore a servizio dei Comuni di Arenzano e Cogoleto, nonché della località Vesima in Comune di Genova, mentre il depuratore di Recco é in funzione da circa un anno.

E' stata completata la progettazione definitiva del nuovo depuratore di Sestri Levante (sito in Loc. Ramaia), attualmente sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) Regionale.

Per quanto riguarda il depuratore a servizio dell'Area centrale Genovese (DAC) è stata completata la progettazione definitiva ed è attualmente in corso il procedimento di VIA Regionale.

Con deliberazione n. 36 del 07.11.2018, il Consiglio Metropolitan ha modificato il proprio provvedimento n. 3 del 24.02.2017 di "Individuazione della localizzazione del sistema depurativo a servizio del comprensorio del Tigullio" e individuato, così, nel Comune di Chiavari nel sito della Colmata, lato terminale a mare, la localizzazione dell'impianto a servizio dei Comuni di Chiavari, Lavagna e dei Comuni della Val Fontanabuona per 140.000 abitanti equivalenti (anziché il sito del Lido di Chiavari per 140.000 abitanti equivalenti).

Ad oggi, è' stata completata la progettazione definitiva dell'impianto; anche per tale depuratore è in corso il procedimento di VIA.

Per quanto riguarda il **CICLO DEI RIFIUTI**, ai sensi della L.R. n. 1/2014 (come modificata dalla L.R. n. 12/2015 e dalla L.R. n. 20/2015) e della [L n. 56/2014](#) e ss.mm.ii., la Città Metropolitana di Genova deve provvedere nella propria area alla strutturazione ed

organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed al loro smaltimento, tramite uno specifico Piano metropolitano che sarà recepito all'interno del Piano d'Ambito e coordinato agli analoghi piani predisposti dalle Province liguri.

In attuazione di quanto sopra, la Città Metropolitana con deliberazione n. 31 del 18/07/2018, il Consiglio Metropolitano ha approvato “// Piano metropolitano di gestione dei rifiuti in esito al procedimento di VAS”.

Le revisioni più significative sono di seguito sintetizzate:

- sono stati delimitati a regime tre bacini di affidamento del servizio coincidenti con i bacini di conferimento dei rifiuti (come meglio illustrato nel capitolo 6.2.1, pagg. 138-139 del Piano Metropolitano);
- con riferimento alla fase transitoria, è stata prevista la possibilità di rinnovo opzionale della durata di due anni dell'appalto di servizio (si veda il capitolo 6.1.2, pagg. 128-130 del Piano Metropolitano);
- le taglie degli impianti da localizzarsi a Scarpino per il trattamento di RUR e FORSU sono state riviste alla luce delle sinergie funzionali stabilite con Deliberazione del Comitato d'Ambito n. 7 del 30/11/2017; inoltre, per l'eventuale secondo biodigestore, sono state mantenute alcune opzioni localizzative valutando prioritariamente sinergie con altre aree funzionali dell'Ambito Territoriale Ottimale (si veda il capitolo 4.1 ed in particolare le pagg. 72-86 del Piano Metropolitano);

Nelle more della realizzazione dell'impiantista prevista dal Piano d'Ambito, atta a garantire l'autosufficienza all'interno dell'A.T.O., il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'area metropolitana sarà garantito anche attraverso il ricorso a soluzioni straordinarie (trasferimenti in impianti extraregionali), sia pur per quantità in continuo calo.

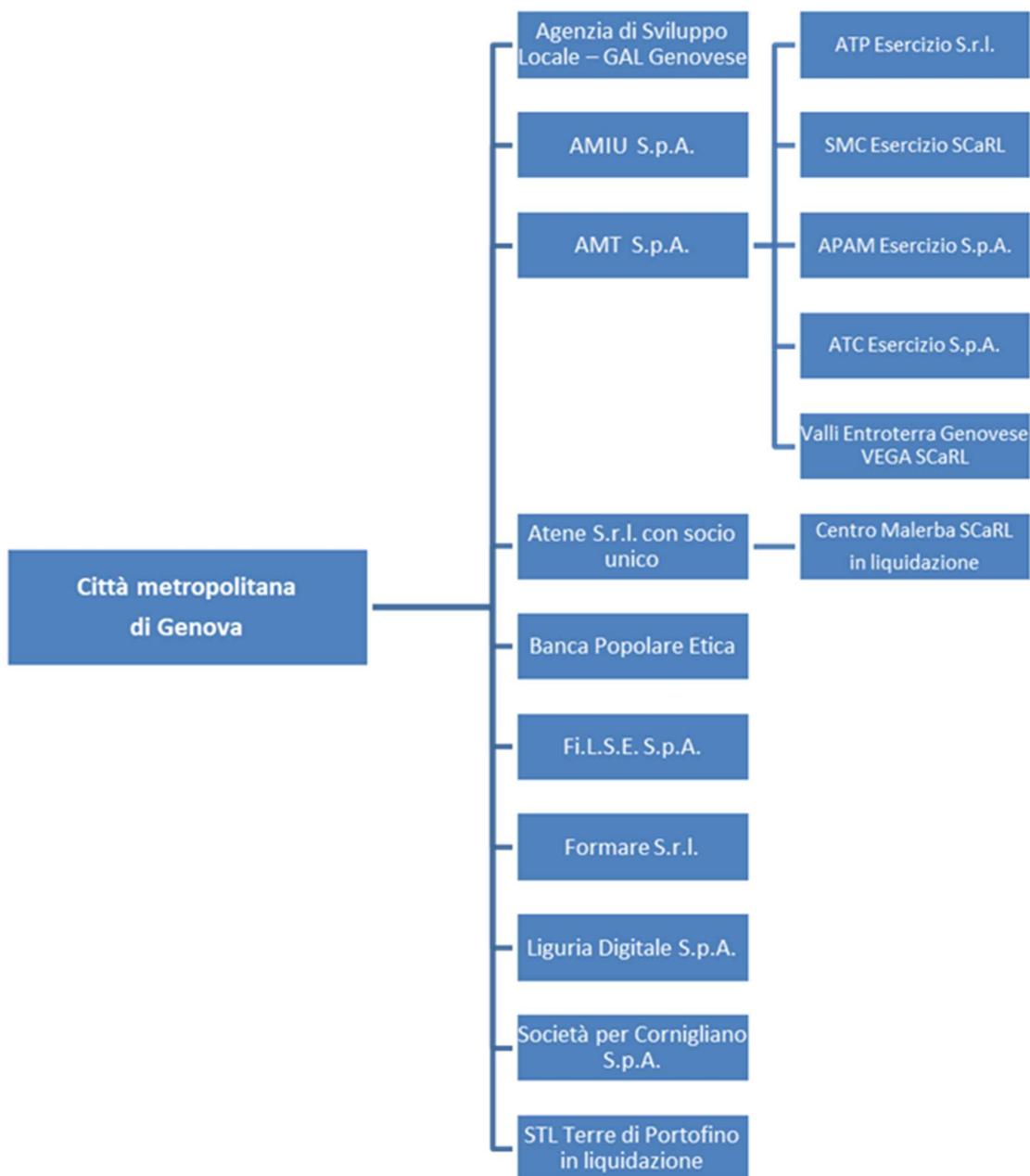
L'entrata in funzione dell'invaso di Scarpino 3 (attuata nell'estate 2018) ha consentito di superare la situazione di emergenza riducendo tra l'altro, i costi di investimento non solo a breve termine.

Si evidenzia, altresì, che il Comune di Genova (il quale ha dato il proprio assenso alla realizzazione, tramite la propria società di scopo AMIU, dell'impiantistica prevista nel polo di Monte Scarpino) in data 09/10/2019 ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione in regime di project financing dell'impianto di trattamento meccanico biologico del RUR con produzione di CSS da localizzarsi in località Scarpino.

Inoltre, l'Ente sta portando avanti le procedure per la definizione del modello gestionale ed organizzativo. A tal fine, con Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 127 del 28/11/2018, è stato approvato lo schema tipo di protocollo operativo per l'attivazione del processo di valutazione del modello gestionale e organizzativo del servizio di gestione integrato dei rifiuti per il bacino di affidamento e conferimento del Genovesato. Allo stato attuale hanno manifestato con propri atti l'intenzione di aderire a tale protocollo 18 dei 31 comuni del bacino. Inoltre, con Deliberazione del Consiglio Metropolitano del 13/11/2019 è stato approvato, come linea di indirizzo per il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel bacino del Genovesato, il modello gestionale organizzativo dell'in-house providing, subordinandone la scelta definitiva alla conclusione del processo istruttorio che dovrà verificare la sussistenza di tutti i requisiti giuridici, tecnici, economici e finanziari.

2.7 Indirizzi per le società partecipate

CM di Genova partecipa a diverse società operanti nel territorio metropolitano ritenuti di interesse generale. Di seguito uno schema di sintesi del gruppo di Città metropolitana di Genova:



L'indirizzo è che il Consiglio metropolitano predisponga, ai sensi del “**Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica**” (art. 20, comma 2 del Dlgs 175/2016), la revisione annuale di tutte le partecipazioni, dirette o indirette, possedute dalla Città metropolitana di Genova al fine di predisporre, ove ne sussistano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

La ricognizione dovrà essere effettuata sulla base di una relazione tecnica che si articola nei seguenti punti:

1. Le partecipazioni detenute dalla Città metropolitana di Genova al 31 dicembre 2018;
2. Schede di dettaglio delle partecipazioni;

3. Esiti della ricognizione;
4. Operazioni più rilevanti effettuate nel 2019;
5. Le Linee di indirizzo sui futuri assetti delle partecipazioni;

Controlli sulle società/fondazioni partecipate

In osservanza dell'art. 18 del Regolamento sui controlli interni (in Amministrazione trasparente del sito istituzionale sezione atti generali), *“la Città metropolitana, esercita, su **tutte le società partecipate e le fondazioni**, un controllo giuridico-amministrativo in modo che venga assicurato il costante rispetto delle norme vigenti (ad es. attraverso la richiesta agli enti di adeguamento statutario, di riduzione o modifica degli organi amministrativi, di pubblicazione o invio dati – quali i compensi corrisposti agli amministratori, da pubblicarsi semestralmente sul sito istituzionale – ecc.)”*.

Sulle **società con partecipazione pari o superiore al 20% e per le fondazioni alle quali CMGE partecipa con un fondo di dotazione del 60%**:

- a) impartisce, nell'ambito dei documenti di programmazione adottati dagli Organi di governo, gli indirizzi relativi agli obiettivi gestionali che vengono comunicati alle società e fondazioni.
- b) esercita un controllo economico-finanziario: attraverso un sistema di *reporting*.
- c) esercita un controllo sui contratti e la qualità dei servizi: attraverso l'inserimento, da parte dei Direttori/Dirigenti affidanti, di clausole di qualità nel contratto di servizio che impongono il raggiungimento di standard di qualità delle prestazioni.

In particolare, sulle società del gruppo titolari di affidamenti diretti e soggette a controllo analogo assegna obiettivi specifici, annuali e pluriennali, gestionali e relativi alle spese di funzionamento sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Obiettivi gestionali e controllo analogo

Le **società del gruppo titolari di affidamenti diretti e soggette a controllo analogo** saranno :

- **Atene srl** che ha lo scopo di sostenere la Città metropolitana di Genova nell'attuazione delle politiche riferite ai temi della promozione del risparmio e dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, della gestione di percorsi partecipativi rispetto alle principali tematiche ambientali

- **AMT s.p.a.**, risultante dalla fusione per incorporazione di ATP Spa in AMT spa, per lo svolgimento del servizio pubblico locale di trasporto e sulla quale CM di Genova svolge controllo analogo congiunto al Comune di Genova e agli altri soci pubblici
- **AMIU s.p.a.** che, operando nel settore dei rifiuti, rappresenta un soggetto che offre un servizio pubblico rientrante nelle funzioni fondamentali e sulla quale CM di Genova svolge controllo analogo congiunto al Comune di Genova
- **Liguria Digitale s.p.a.** che realizza progetti e servizi digitali ritenuta necessaria al fine di migliorare la digitalizzazione del territorio metropolitano e l'offerta di servizi a rete offerti quale linea d'azione fondamentale per il suo sviluppo economico e sulla quale CM di Genova svolge controllo analogo con gli altri soci.

Per queste società, la normativa vigente, stabilisce un legame solido tra l'attività di pianificazione, in cui vengono assegnati gli obiettivi gestionali e l'attività di controllo che deve svolgere l'amministrazione.

Pertanto CM di Genova tiene, così, distinta:

la fase della pianificazione in cui si formulano e si valutano le strategie dell'amministrazione. In tale fase CM di Genova impartisce a tali società, nell'ambito del DUP 2018 -2020, i seguenti obiettivi strategici che indicano obiettivi gestionali specifici in grado di misurare l'attuazione della strategia cui si riferiscono

- **1.02.02 “Esercitare il controllo analogo sulle società al fine del rispetto degli obblighi di trasparenza ed anticorruzione e del sistema integrato dei controlli interni di CM”** attraverso il quale si impartiscono obblighi di tipo informativo quali: quelli previsti dal regolamento sui controlli interni , la relazione annuale degli amministratori che dia conto del rispetto degli obiettivi gestionali affidati, quelli previsti dalla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione.
- **1.03.03 “Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società”** attribuendo specifici target agli indicatori economico-patrimoniali estrapolati dai bilanci delle società controllate.
- **1.01.05 “Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno**

all'innovazione” in base al quale si prevede che a partire dal 2019 Atene srl possa supportare anche i Comuni del territorio metropolitano nella realizzazione di progetti.

- **9.04.01 “Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato”** in base al quale è previsto che Atene srl, con un contratto di servizio supporti l'ufficio tecnico dell'ATO che fa capo alla Direzione Ambiente.
- **10.02.01 “Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano”** e relativo all'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.

La fase del controllo (di gestione, di qualità, degli equilibri di bilancio), viene esercitata attraverso il monitoraggio periodico (*report* sui controlli di gestione, della qualità, degli equilibri di bilancio, del controllo sulle società partecipate) dei seguenti processi di PEGP 2018-2020:

- “Gestire i rapporti e i controlli con le società partecipate e altri enti che ha ricadute sulla performance individuale del Direttore Generale”.
- “Gestire i trasporti pubblici locali extraurbani”
- “Sviluppo economico”
- “Gestire le funzioni in materia di risorse idriche”

L'attività di controllo consente di verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali che stanno alla base della strategia, con ricadute sulla performance individuale di tutti i Direttori coinvolti.

3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE

Il programma di mandato 2017-2022 del nuovo Sindaco metropolitano intende valorizzare le funzioni fondamentali che sono state assegnate dalla legge Delrio alle città metropolitane, nonché la capacità propria di Città metropolitana di Genova di fare rete con i Comuni. Gli obiettivi strategici, pertanto, sono ricondotti ai 5 macro temi del programma di mandato secondo lo schema sotto riportato:

LA CITTA METROPOLITANA APERTA

Cittadini, imprese, comuni e loro unioni sono al centro dell'azione amministrativa di Città metropolitana di Genova che deve ascoltare e rilevare i bisogni reali, semplificare le procedure amministrative, favorire la possibilità di controllo dei cittadini sull'operato degli amministratori.

In questa logica, le strategie di mandato prevedono interventi per il potenziamento dei sistemi informatici di comunicazione, l'incremento dei servizi erogati on line e la valorizzazione di sistemi di partecipazione degli stakeholder ai processi decisionali.

A tal fine occorre valorizzare le competenze professionali dei dipendenti e intraprendere politiche di amministrazione finanziaria corrette.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1		01.01	Organi istituzionali	1.01.01	Pianificare le strategie per il territorio metropolitano con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:02	Segreteria generale	1.02.01	Promuovere la trasparenza, la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali, anche in un'ottica di <i>accountability</i>
		01:02	Segreteria generale	1.02.02	esercitare il controllo analogo sulle società al fine del rispetto degli obblighi di trasparenza ed anticorruzione e del sistema integrato dei controlli interni
		1.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.02	Garantire una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze
				1.03.03	Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società controllate
		01:05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.05.01	Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare di CM
		01:10	Risorse Umane	1.10.01	valorizzare le professionalità e le competenze del personale per l'innovazione dell'ente e il miglioramento della qualità dei servizi

LA CITTÀ METROPOLITANA DEI SERVIZI

La Città metropolitana di Genova intende assumere il ruolo di regia, indirizzo, controllo e regolazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:01	Organi istituzionali	1.01.02	Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:09	Assistenza tecnica amministrativa agli enti locali	1.09.01	organizzare una programmazione efficiente e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio
4	Istruzione e diritto allo studio	04:02	Altri ordini di istruzione non universitaria	4.02.01	Migliorare gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati, favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica perseguendo la razionalizzazione dell'offerta scolastica

4	Istruzione e diritto allo studio	04:06	Servizi ausiliari all'Istruzione	4.06.01	Migliorare il servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09:04	Servizio idrico integrato	9.04.01	Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 03	Rifiuti	9.03.01	Definizione del ciclo dei rifiuti e attuazione del piano metropolitano
12	Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	12:04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12.04.01	Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità

LA CITTÀ METROPOLITANA PER LA MOBILITÀ

La funzione della Città metropolitana in materia di viabilità, confermata dalla legge Delrio, deve essere rivista sulla base del ruolo affidato alle Città in materia di infrastrutture ed integrata con le tematiche della mobilità e dei trasporti.

La mobilità all'interno dell'area metropolitana è, infatti, una delle principali criticità e per superarla è fondamentale l'attuazione del progetto "Periferie di Genova metropolitana". Con tale progetto l'amministrazione intende migliorare la mobilità pubblica e privata mediante la riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della Città metropolitana, i collegamenti tra i piccoli comuni e tra questi e i grandi centri urbani maggiori, utilizzare una rete stradale provinciale che svolga il ruolo di collegamento a livello Locale, di vallata e di connessione costa-entroterra.

Il Piano strategico e il piano territoriale di Città metropolitana di Genova dovranno garantire una coerenza tra pianificazione urbana, portuale e politica della mobilità e dei trasporti: documenti strategici che devono legare lo sviluppo urbano alle infrastrutture per la mobilità di persone e merci e definire le politiche di gestione della domanda di mobilità.

Questi saranno gli strumenti necessari per accedere ai fondi europei, governativi e regionali.

La mobilità elettrica sia pubblica, sia privata, verrà favorita e incentivata.

N.	Missione	N.	Programma	N.	Obiettivo
1	Serv. Istituzionali generali e di gestione	01:01	Organi istituzionali	1.01.03	Sostenere la coerenza della pianificazione urbana per migliorare mobilità e trasporti

10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:02	Trasporto pubblico locale	10.02.01	Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:05	Viabilità e infrastrutture viarie	10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano

LA CITTÀ METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO

La legge Delrio ha attribuito alle Città metropolitane la nuova funzione fondamentale di “motore” dello sviluppo economico dell’area vasta metropolitana. La nuova amministrazione di Città metropolitana di Genova, quindi, intende basare l’azione amministrativa su una chiara visione di ciò che si possiede e ciò che si vuole: sicuramente il nostro territorio può essere competitivo in quanto luogo di eccellenza e di eccellenze dove è bello vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero.

Per recuperare risorse per investimenti produttivi e per finanziare misure di sviluppo locale, Città metropolitana di Genova intende utilizzare tutti i fondi che la Commissione europea ha messo a disposizione delle città metropolitane - PON Metro e PON Governance - e che costituiscono importanti occasioni per lo sviluppo del territorio e per il sostegno all’innovazione. L’impiego adeguato ed efficace delle risorse messe a disposizione dall’Unione Europea, infatti, rappresenta un parametro importante per valutare la capacità di intervento a livello locale dell’ente per lo sviluppo economico.

Ulteriore occasione di finanziamento possono scaturire da progetti innovativi proposti dai ministeri (es. Bando periferie) e delle apposite istituzioni finanziarie internazionali (es. programma Elena), nonché dalla collaborazione con altre istituzioni, in primis Regione Liguria per la programmazione e l’attuazione dei programmi operativi dei fondi strutturali regionali.

Anche Le nuove tecnologie rappresentano una incredibile opportunità di sviluppo per il territorio metropolitano e per nuovi posti di lavoro.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
----	----------	----	-----------	---	-----------

1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:01	Organi istituzionali	1.01.04	Favorire la rigenerazione del territorio urbano come fattore di sviluppo economico
		01:01	Organi istituzionali	1.01.05	Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione
14	Sviluppo economico e competitività	14:03	Ricerca e innovazione	14.03.01	Promuovere e coordinare i sistemi di informazione e digitalizzazione sul territorio
14	Sviluppo economico e competitività	14:03	Ricerca e innovazione	14.03.02	Il marketing territoriale per il rilancio economico dell'area metropolitana (<i>portale fuori genova</i>)

LA CITTÀ METROPOLITANA PER L'AMBIENTE.

L'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

Poiché il legame fra il territorio e chi ci vive diviene tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera, Città metropolitana di Genova svolgerà il suo ruolo di coordinamento dei comuni affinché le popolazioni, grazie ad un'informazione costante sulla situazione del territorio, siano sensibilizzate e avvicinate alle tematiche ambientali, nonché messe nelle condizioni di esercitare un controllo diffuso.

In particolare Città metropolitana può svolgere un ruolo importante per la partecipazione a progetti Europei volti alla valorizzazione dell'ambiente, al risparmio energetico e al contenimento dei consumi.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:01	Organi istituzionali	1.01.06	Favorire la rigenerazione ecologica dei territori urbani (<i>infrastrutture verdi e blu</i>)
3	Ordine pubblico e sicurezza	03.01	Polizia locale e amministrativa	3.01.01	Migliorare il presidio del territorio in termini di tutela ambientale
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09:08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.08.01	Implementare i controlli necessari alla riqualificazione di aree ex industriali
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09:08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.08.02	Promuovere le fonti rinnovabile e garantire attività di controllo e autorizzatoria in linea con evoluzione tecnica e normativa di settore

14	Sviluppo economico e competitività	14:03	Ricerca e innovazione	14.03.03	Traguardare un uso più efficiente dell'energia
----	------------------------------------	-------	-----------------------	----------	--

4. COMUNICAZIONE

Nella redazione di questo documento l'attenzione è stata rivolta alla crescente domanda di trasparenza: l'uso di un linguaggio chiaro e semplice può consentire a ciascun cittadino di "conoscere" una Città metropolitana di Genova.

Inoltre, il DUP 2018-2020 è pubblicato sul sito istituzionale in formato aperto livello 3, in un'ottica di *accountability* e responsabilità sociale.

SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte prima

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivi finanziari per missione e programma

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	1.085.993,81	598.140,00	0,00	598.140,00	0,00	598.140,00	0,00
1	2	1.030.183,91	1.005.224,00	0,00	1.005.224,00	0,00	1.005.224,00	0,00
1	3	2.088.157,86	3.309.404,80	0,00	3.333.474,00	0,00	3.334.974,00	0,00
1	4	26.842.686,77	27.006.000,00	0,00	27.006.000,00	0,00	27.906.000,00	0,00
1	5	6.754.825,23	1.792.295,00	0,00	1.843.910,00	0,00	1.843.910,00	0,00
1	6	0,00	701.301,00	0,00	701.301,00	0,00	701.301,00	0,00
1	8	1.133.480,59	631.726,00	0,00	631.726,00	0,00	631.726,00	0,00
1	9	0,00	401.348,00	0,00	401.348,00	0,00	401.348,00	0,00
1	10	4.735.479,21	4.754.235,20	0,00	4.664.479,00	0,00	4.664.479,00	0,00
1	11	774.385,01	328.149,00	0,00	328.149,00	0,00	328.149,00	0,00

3	1	0,00	530.425,00	0,00	530.425,00	0,00	530.425,00	0,00
4	2	13.464.788,43	7.285.659,00	0,00	5.945.931,00	0,00	5.945.931,00	0,00
4	6	0,00	117.675,00	0,00	117.675,00	0,00	117.675,00	0,00
5	2	9.108,84	68.955,00	0,00	68.955,00	0,00	68.955,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	70.000,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00
9	2	19.000,00	19.000,00	0,00	19.000,00	0,00	19.000,00	0,00
9	3	100.000,00	303.907,40	0,00	326.888,00	0,00	326.888,00	0,00
9	4	1.214.029,19	1.249.632,80	0,00	1.255.040,00	0,00	1.255.040,00	0,00
9	5	105.300,00	195.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	2.226.582,33	1.751.717,00	0,00	1.751.717,00	0,00	1.751.717,00	0,00
10	2	136.598.755,32	125.092.780,52	0,00	125.092.780,52	0,00	125.092.780,52	0,00
10	5	8.883.653,56	6.389.060,80	0,00	6.414.745,00	0,00	6.414.745,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	94.530,00	0,00	94.530,00	0,00	94.530,00	0,00

14	1	45.000,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00	45.000,00	0,00
14	3	0,00	433.888,00	0,00	433.888,00	0,00	433.888,00	0,00
15	1	77.728,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	354.247,77	3.362.218,87	0,00	3.325.395,55	0,00	3.556.677,74	0,00
20	2	2.682.950,00	1.460.000,00	0,00	1.350.000,00	0,00	1.350.000,00	0,00
50	1	1.133.491,15	1.042.971,21	0,00	948.854,53	0,00	849.818,63	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	211.429.827,00	190.071.093,60	0,00	188.334.575,60	0,00	189.368.321,89	0,00

Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2020		2021		2022	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	60.000,00	154.298,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	410.000,00	240.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	240.140,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	2	12.086.807,43	8.406.971,67	967.094,79	9.011.037,95	0,00	1.872.159,96	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1	1.413.337,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	3	1.807.202,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	73.485,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	0,00	276.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	26.570.137,12	19.482.204,31	4.133.430,82	8.191.748,52	0,00	4.058.317,70	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	7.067.650,55	3.285.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	90.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	49.918.760,37	31.844.473,98	5.100.525,61	17.202.786,47	0,00	5.930.477,66	0,00

indicatore	titoloIndicatore	codiceObiettivo	descrizioneObiettivo	LINEA MANDATO	valore Consuntivo 30.06.2020	valore Budget al 31.12.2020	valore Budget al 31.12.2021	valore Budget al 31.12.2022
11415	Progetti attivati in attuazione dei temi strategici dei piani della Città metropolitana	OBI.01.01.06	Favorire la rigenerazione ecologica dei territori urbani	CM Ambiente	5	5	5	5
11578	diffusione Patto dei Sindaci	OBI.14.03.03	Traguardare un uso più efficiente dell'energia	CM Ambiente	45	45		
11580	Controlli di monitoraggio dell'attuazione del piano di recupero (Ex ILVA)	OBI.09.08.02	Implementare i controlli necessari alla riqualificazione di aree industriali dismesse	CM Ambiente	3	3	3	3
11581	Controlli di monitoraggio dell'attuazione del piano di recupero (Val Polcevera e ponente del comune di Genova)	OBI.09.08.02	Implementare i controlli necessari alla riqualificazione di aree industriali dismesse	CM Ambiente	12	12	12	12
11612	rapporto tra le autorizzazioni rilasciate nei termini di legge e numero di autorizzazione richieste	OBI.09.08.01	Promuovere le fonti rinnovabili e garantire un'attività di controllo e autorizzatoria in linea con l'evoluzione tecnica e normativa di settore	CM Ambiente	1	1		
12486	N. di servizi di tutela ambientale	OBI.03.01.01	Migliorare il presidio del territorio in termini di tutela ambientale	CM Ambiente	70	160		
12952	comuni aderenti Progetto ELENA	OBI.14.03.03	Traguardare un uso più efficiente dell'energia	CM Ambiente	32	26		
12953	progetti di efficientamento energetico attivati	OBI.14.03.03	Traguardare un uso più efficiente dell'energia	CM Ambiente	0	0		
12969	numero di edifici (asset) inseriti nel progetto ELENA	OBI.14.03.03	Traguardare un uso più efficiente dell'energia	CM Ambiente	44	44	44	44
12994	Azioni per l'attuazione dell'Agenda 2030	OBI.01.01.06	Favorire la rigenerazione ecologica dei territori urbani	CM Ambiente	2	3	3	4
11235	Dotazione immobiliare complessiva - finalità	OBI.01.05.01	Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare di CMge	CM Aperta	1743674	1743674	1743674	1743674
11241	Redditività catastale del patrimonio messo a reddito - finalità	OBI.01.05.01	Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare di CMge	CM Aperta	5,74	5	5	5

11256	Valore di realizzazione del piano delle alienazioni immobiliari	OBI.01.05.01	Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare di CMge	CM Aperta	900000	900000	900000	900000
RIS12653	equilibrio gestione corrente	OBI.01.03.02	Garantire una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze	CM aperta	3477382,4	3477382,4	3477382,4	3477382,4
RIS12654	risultato della gestione di competenza	OBI.01.03.02	Garantire una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze	CM aperta	8005220,46	8005220,46	8005220,46	8005220,46
RIS12655	Risultato di amministrazione	OBI.01.03.02	Garantire una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze	CM aperta	1959005,64	1959005,64	1959005,64	1959005,64
RIS12872	n.sezioni di Amministrazione trasparente "ulteriori" relative ai processi a rischio organizzativo/corruptivo	OBI.01.02.01	Promuovere la trasparenza la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali anche in un' ottica di accountability	CM Aperta	3	3	4	5
RIS12873	n.protocolli intesa stipulati con i comuni in attuazione dell'accordo quadro	OBI.01.02.01	Promuovere la trasparenza la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali anche in un' ottica di accountability	CM aperta	14	16	18	20
12879	n. progetti individuati	OBI.01.01.01	Pianificare le strategie per il territorio metropolitano con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder	CM aperta	5	7	8	9
12880	n. adesioni network europei	OBI.01.01.01	Pianificare le strategie per il territorio metropolitano con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder	CM aperta	0	2	2	2
12958	Apertura e pubblicazione dei documenti di programmazione strategica	OBI.01.02.01	Promuovere la trasparenza la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali anche in un' ottica di accountability	CM aperta	3	4	5	5
12959	Apertura e pubblicazione delle analisi dei dati di monitoraggio dei documenti	OBI.01.02.01	Promuovere la trasparenza la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali	CM aperta	1	2	2	2
12970	risultato netto di bilancio consolidato positivo	OBI.01.03.03	Riordino e razionalizzazione degli enti partecipati	CM aperta	0	100	100	100
12971	operativo lordo e il costo del personale non inferiore rispetto al triennio precedente per AMT spa	OBI.01.03.03	Riordino e razionalizzazione degli enti partecipati	CM Aperta	100	100		
12972	pubblicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti sul sito WEB delle	OBI.01.02.02	Esercitare il controllo analogo sulle società al fine del rispetto degli obblighi di trasparenza ed anticorruzione e del	CM Aperta	90	100		

12977	ROE società ATENE	OBI.01.03.03	Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società assicurando l'attuazione degli investimenti programmati sulla base degli indirizzi dei soci	CM Aperta	0,64	1,21		
12978	ROE AMT spa	OBI.01.03.03	Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società assicurando l'attuazione degli investimenti programmati sulla base degli indirizzi dei soci	CM Aperta	0,01	0,02		
12979	MOL società ATENE	OBI.01.03.03	Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società assicurando l'attuazione degli investimenti programmati sulla base degli indirizzi dei soci	CM Aperta	17553	13739		
12980	MOL AMT spa	OBI.01.03.03	Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società assicurando l'attuazione degli investimenti programmati sulla base degli indirizzi dei soci	CM Aperta	17500939	13884600		
12981	CCN società ATENE	OBI.01.03.03	Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società assicurando l'attuazione degli investimenti programmati sulla base degli indirizzi dei soci	CM Aperta	581363	504470		
12983	n.tavoli partecipativi per attuazione/aggiornamento del Piano strategico	OBI.01.01.01	Pianificare le strategie per il territorio metropolitano con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder	CM aperta	5	5	5	5
12986	operativo lordo e il costo del personale non inferiore rispetto al triennio precedente per ATENE srl	OBI.01.03.03	equilibrata delle società assicurando l'attuazione degli investimenti programmati sulla base degli indirizzi dei soci	CM Aperta	100	100	100	100
11610	Tempi medi di rilascio delle concessioni stradali	OBI.10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM mobilità	75	75	75	75
11611	Tempi medi di rilascio delle autorizzazioni per gare motorizzate, ciclistiche e podistiche	OBI.10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM mobilità	28	28	28	28
12887	Km strade valorizzabili con finanziamenti ex "bando periferie"	OBI.10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM mobilità	42	55	55	55
	progetti di fattibilità per gli interventi del PUMS	01.01.03	Sostenere la coerenza della pianificazione urbana per migliorare mobilità e trasporti	CM mobilità	1	7		

12956	Numero progetti attivati/finanziati in attuazione delle strategie del PUMS	OBI.08.01.01	Sostenere la coerenza della pianificazione urbana per migliorare mobilità e trasporti	CM mobilità	5	8	24	24
12973	risparmio costi di produzione AMT spa per servizi rispetto all'anno precedente	OBI.10.02.01	Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM mobilità	2000000	2000000	2000000	2000000
12974	livello di servizio urbano	OBI.10.02.01	Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM mobilità	12500000	25000000	25000000	25000000
12975	livelli di servizio extraurbano	OBI.10.02.01	Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM mobilità	4350000	8700000	8700000	8700000
	% delle progettazioni degli interventi inseriti nei programmi annuali dei lavori pubblici stradali effettuate nei		Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM mobilità				
RIS10995	% Strade Provinciali con segnaletica in buone condizioni	OBI.10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM per la mobilità	30,5	15		
RIS10997	% Strade Provinciali con manto in buone condizioni	OBI.10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM per la mobilità	40,5	35	35	35
RIS10999	% delle progettazioni degli interventi inseriti nei programmi annuali dei lavori pubblici stradali effettuate nei	OBI.10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano	CM per la mobilità	33	80	80	80
RIS11001	riduzione perdita nella rete acquedottistica	OBI.09.04.01	Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato	CM servizi	0,5	1	1	1
RIS11171	Percentuale di progetti strategici del programma degli interventi controllati da CM	OBI.09.04.01	Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato	CM servizi	100	100	100	100
RIS11172	Percentuale di progetti diffusi del programma degli interventi controllati	OBI.09.04.01	Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato	CM servizi	100	100	100	100
11290	Percentuale postazioni individuali (PC Desktop) acquistate annualmente sul totale di postazioni individuali	OBI.01.01.02	Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale	CM servizi	0	2,5	2,5	2,5

11291	Percentuale di indisponibilità dell'infrastruttura informatica di rete	OBI.01.01.02	Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale	CM servizi	0,036	0,1	0,1	0,1
11294	Percentuale di postazioni individuali (PC desktop) nella classe di età 0-3 anni	OBI.01.01.02	Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale	CM servizi	28,52	15	15	15
11514	n. punti di erogazione (sedi e succursali) degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali (finalità)	OBI.04.02.01	Migliorare gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati, favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica perseguendo la razionalizzazione dell'offerta	CM servizi	97	97	97	97
11517	Studenti beneficiari di servizi di assistenza personalizzata per disabili/studenti richiedenti	OBI.04.06.01	Migliorare il servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili	CM servizi	100	100	100	100
11518	Studenti beneficiari di servizi trasporto scolastico per disabili/studenti richiedenti	OBI.04.06.01	Migliorare il servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili	CM servizi	100	100	100	100
12876	programmazione acquisti del soggetto aggregatore per le categorie merceologiche obbligatorie	OBI.01.09.01	organizzare una programmazione efficiente e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio	CM servizi	1	1		
12888	percentuale scuole adeguate alla norma antincendio con i finanziamenti ex "bando periferie"	OBI.04.02.01	Migliorare gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati, favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica perseguendo la razionalizzazione dell'offerta	CM servizi	36	36	36	36
12889	raggiungimento iniziative sociali e culturali rivolte alle fasce deboli della popolazione	OBI.12.04.01	Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità	CM servizi	1	1	1	1
12890	estensione della rete fognaria	OBI.09.04.01	Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato	CM servizi	3	3	3	3
12914	Riduzione scarichi provinciali di acque reflue urbane privi di depurazione	OBI.09.04.01	Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato	CM servizi	0	2	2	2

12987	percentuale di servizi online	OBI.01.01.02	Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale	CM servizi	0	60	70	80
12989	adempimento da parte di Atene srl del contratto di servizio a supporto dell'ufficio tecnico dell'ATO acque	OBI.09.04.01	Attuazione del Programma degli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato	CM servizi	0	100	100	100
12993	attuazione del Piano metropolitano per la gestione dei rifiuti	OBI.09.03.01	Definizione del ciclo dei rifiuti e attuazione del piano metropolitano	CM servizi	100	100	100	100
13007	interventi di inclusione scolastica rivolti a popolazioni svantaggiate	OBI.12.04.01	Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità	CM servizi	1	1	1	1
13008	percentuale di attuazione piano azioni positive Comuni del territorio metropolitano interessati dalle iniziative di acquisto della Stazione Unica	OBI.12.04.01	Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità	CM servizi	0	0	20	50
	organizzare una programmazione efficiente e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio	OBI.01.09.04		CM servizi	12	15		
	N. fornitori iscritti all'Elenco Fornitori Telematico della Città Metropolitana – SUA gestito sulla piattaforma "Sintel"	OBI.01.09.04	organizzare una programmazione efficiente e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio	CM servizi	400	600		
11420	Numero di nuove convenzioni predisposte e/o stipulate con Comuni e/o loro Unioni per l'elaborazione dei PUC(piani urbanistici)	OBI.01.01.04	Favorire la rigenerazione del territorio urbano come fattore di sviluppo economico	CM SVE	1	1		
12900	Partecipazione del territorio alla pianificazione della Città Metropolitana. Percentuale di Enti che partecipano alle attività di pianificazione / conferenze promosse dalla	OBI.01.01.	Favorire la rigenerazione del territorio urbano come fattore di sviluppo economico	CM SVE	20	20	20	25
12904	metropolitana con servizi pienamente interattivi rispetto ai comuni dell'area	OBI.14.03.01	Promuovere e coordinare i sistemi di informatizzazione e digitalizzazione sul territorio	CM SVE	59	59		
12950	comuni aderenti al portale fuori genova	OBI.14.03.02	Il marketing territoriale per il rilancio economico dell'area metropolitana	CM SVE	33	32		

12951	accessi al portale fuori genova	OBI.14.03.02	Il marketing territoriale per il rilancio economico dell'area metropolitana	CM SVE	22165	9500		
12957	azioni volte a sostegno coordinato del rinnovo urbano (agenda 2030)	OBI.01.01.04	Favorire la rigenerazione del territorio urbano come fattore di sviluppo economico	CM SVE	4	4	7	-
12962	N. accordi siglati con enti metropolitani a livello europeo per lo sviluppo di progetti di innovazione	OBI.01.01.05	Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione	CM SVE	1	1		
12963	territorio coinvolto in progetti co-finanziati	OBI.01.01.05	Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione	CM SVE	62	38		
12964	enti coinvolti nella co-progettazione	OBI.01.01.05	Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione	CM SVE	58	50		
12966	progetti realizzati con il supporto di ATENE srl	OBI.01.01.05	Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione	CM SVE	1	2		
12982	somme riscosse dai comuni	OBI.01.01.05	Rafforzare la capacità co-progettuale	CM SVE	0	0		



Città Metropolitana
di Genova

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022

SEO-parte seconda

SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte seconda

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di:

- Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici ex art. 21 e segg. Dlgs 50/2016
- Programma triennale degli acquisti dei beni e dei servizi ex art. 21 L. 50/2016
- Programma triennale del fabbisogno di personale ex art. 91 TUEL e art. 35, comma 4, Dlgs 165/2001
- Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ex art. 58, comma 1, DL 112/2008
- Programma degli open data.

Programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici ex art. 21 e segg. Dlgs 50/2016

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

EDILIZIA

1. Obiettivi e Pianificazione Interventi: Gli obiettivi prioritari della programmazione degli interventi edilizi restano quelli di tendere all'ottenimento di un miglioramento delle condizioni manutentive, di sicurezza e di funzionalità degli edifici di competenza dell'Amministrazione, in coerenza con gli indirizzi e le finalità dell'Ente e in prosecuzione delle attività già definite dalle programmazioni triennali degli anni precedenti.

In particolare le tematiche sviluppate sono riferite a:

- *adeguamento normativo agli obblighi in materia di prevenzione incendi (D.P.R. 151/2011) ed in generale per la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008)*, riguardanti l'obiettivo specifico della messa a norma degli edifici, con particolare riferimento agli edifici scolastici;
- *verifica tecnica dei livelli di sicurezza strutturale e di vulnerabilità sismica degli edifici*, in particolar modo per gli edifici scolastici, ai fini dell'individuazione degli interventi strutturali di adeguamento e/o miglioramento sismico, necessari secondo la norma tecnica attuale e nella considerazione che solo in tempi recenti il territorio provinciale è stato classificato sismico.
- *conservazione del manufatto, della sua funzionalità e delle sue prestazioni energetiche* attraverso il rinnovo e la sostituzione di parti anche significative degli edifici, deteriorate a causa dell'esposizione agli agenti atmosferici, dall'uso o dalla durabilità e longevità dei materiali (coperture, facciate, controsoffittature, serramenti) per i quali non risulta tecnicamente idonea e sufficiente l'attività di manutenzione ordinaria;

L'analisi, l'identificazione e la quantificazione dei bisogni e delle relative esigenze e la conseguente definizione degli interventi necessari al loro soddisfacimento si è sviluppata in riferimento ai seguenti elementi:

- a) Studi, analisi e monitoraggi delle situazioni esistenti, documenti di programmazione già esistenti, con particolare riferimento agli obblighi di adeguamento normativo;
- b) Raccolta ed elaborazione dei dati e delle conoscenze provenienti dal personale tecnico interno e dall'affidatario del contratto di manutenzione integrata degli edifici di competenza;
- c) Segnalazioni di natura didattica e di gestione degli spazi che pervengono dagli utenti e in particolar modo dalle attività scolastiche;
- d) Progettazioni e studi di fattibilità già predisposti a seguito delle esigenze riscontrate e/o in ossequio alle procedure previste da Bandi di finanziamento per interventi specifici (Bandi MIUR, Bandi Regionali);

2. Attuazione del Programma Triennale precedente, ed in particolare agli interventi ricompresi nell'Elenco Annuale anno 2019, nel corso del presente anno si è proceduto ad oggi:

- all'**approvazione complessiva di n. 16 progetti esecutivi**; entro l'anno 2019 si prevede l'approvazione di ulteriori 5 progetti esecutivi.
- all'**avvio di n. 17 procedure di affidamento di lavori** (di cui n. 11 ultimate) e **n. 11 affidamenti di servizi di progettazione** (di cui 5 ultimati e 3 in fase di conclusione)

Al momento attuale il Servizio Edilizia **gestisce n. 24 cantieri in corso di esecuzione per un importo complessivo di lavori per oltre 18 milioni di euro** (€ 18.165.000).

3. Programmazione 2020/2022: alla luce di quanto sopra ed in ossequio ai criteri ed alle analisi sopra evidenziati lo schema di programmazione del Servizio Edilizia **prevede nel triennio la realizzazione di n. 9**

interventi per un investimento complessivo di €. 6.463.000,00, composto per circa l'81% da finanziamenti esterni (€. 5.223.440,67) e da circa il 19% da fondi di bilancio dell'ente (€. 1.239.559,33).

Gli interventi programmati, **individuati, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'Ente, secondo criteri tecnici, di urgenza e/o di coerenza con i criteri di finanziamento nazionali e regionali**, sono così riassumibili per aree o tipologie di intervento:

- n. 4 interventi di adeguamento normativo in materia di prevenzione incendi*, per un importo complessivo finanziato nel triennio di €. 600.000,00. Tali interventi sono stati individuati sia in coerenza con il principio di adeguamento a step degli edifici sia in riferimento ad interventi che sono stati finanziati a seguito di nuovi bandi o di scorrimento delle graduatorie esistenti.
- n. 3 interventi di adeguamento sismico e alla normativa antincendio* nell'ambito della Programmazione Nazionale di Edilizia Scolastica 2018/2020, e inseriti nel Piano Regionale per un importo complessivo di €. 5.158.000,00.
- n. 1 interventi in materia di sicurezza* per un importo complessivo nel triennio di € 215.000,00. Tali interventi riguardano in particolare la risoluzione di criticità connesse alle risultanze emerse nell'ambito del monitoraggio del censimento amianto del patrimonio.
- n. 1 interventi di adeguamento funzionale* alle esigenze didattiche e alla gestione del patrimonio immobiliare per un importo finanziato nel triennio di €. 490.000,00. Tali interventi sono stati individuati in coerenza con le necessità riscontrate.

4. Pianificazione attività di progettazione

In conformità al principio contabile di cui all'All. 4.2 del D.lgs. 118/2011 si evidenzia, ai fini nell'inserimento nel DUP, che nel corso del prossimo anno si procederà, attraverso l'utilizzo di fondi di bilancio e finanziamenti nazionali appositamente dedicati (MIT) all'affidamento di incarichi per la Progettazione di fattibilità tecnica ed economica e/o definitiva e/o esecutiva per la realizzazione di interventi di adeguamento alla normativa, in particolare antincendio e antisismica.

Tali progettazioni sono propedeutiche all'inserimento degli interventi nella programmazione degli anni successivi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'ente e con l'eventuale ottenimento di finanziamenti.

5. Progettazione e Quadro esigenze da finanziare:

Dal punto di vista generale, ai fini di una corretta programmazione pluriennale degli interventi e per la pianificazione di eventuali finanziamenti dedicati, il Servizio Edilizia ha sviluppato, grazie alle verifiche e al costante monitoraggio dello stato degli edifici di competenza realizzato nell'ambito del contratto di global service, un **Quadro delle Esigenze** complessivo analizzando le diverse attività necessarie per raggiungere gli obiettivi sopracitati.

In particolare, basandosi su valori normativi e/o di riferimento tecnico, si sono stimati i costi da sostenere per le fasi di verifica, progettazione, direzione lavori ed esecuzione delle opere, concentrandosi in particolare sulle 2 principali macro criticità di:

- 1) **Adeguamento/miglioramento sismico**, per la cui risoluzione occorre avviare preliminarmente una considerevole *campagna di verifiche sismiche* ai sensi dell'OPCM 3274/2003 e s.m.e i., e con una previsione di costi realizzativi delle opere di adeguamento/miglioramento così elevati, considerato che gli edifici di competenza risultano di epoca costruttiva antecedente agli obblighi normativi antisismici, tali da richiedere in futuro un'attenta rivalutazione delle strategie immobiliari dell'ente.
- 2) **Adeguamento alla normativa antincendio**, con costi presunti di circa 36 milioni di euro.

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

Il governo dei processi di pianificazione e gestione della viabilità è il principale obiettivo strategico della Direzione Territorio e Mobilità.

Nella definizione della programmazione triennale, in continuità e coerenza con gli obiettivi definiti nelle annualità precedenti e riguardando l'obiettivo della prevenzione e di riduzione del rischio lungo la viabilità,, si è fatto riferimento ai documenti pianificatori applicabili per il territorio metropolitano:

- Piano Strategico della Città Metropolitana;
- Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) di Genovametropoli
- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico vigente;

Per quanto concerne gli aspetti tecnico-conoscitivi si è fatto riferimento ai momenti conoscitivi della Direzione:

- Manutenzione e realizzazione di opere di difesa del corpo stradale ed idrogeologico lungo la viabilità provinciale;
- Manutenzione programmata delle pavimentazioni;
- Fattibilità tecnico-economica per l'anno successivo.
- Verifica e monitoraggio dello stato di conservazione delle opere di competenza. La programmazione è inoltre condizionata dalle risorse economiche determinabili dai bilanci delle diverse annualità nonché dalla struttura del quadro delle competenze.

Il quadro delle necessità, sintesi tra pianificazione territoriale e attualità delle conoscenze puntuali e delle condizioni al contorno, scaturisce dalle seguenti attività:

- studi, analisi e monitoraggi delle situazioni esistenti, documenti di programmazione già esistenti, anche con riferimento ad obblighi di adeguamento normativo;
- raccolta ed elaborazione dei dati e delle conoscenze provenienti dal personale tecnico interno;
- segnalazioni che pervengono dal territorio e dalle istituzioni;
- progettazioni e studi di fattibilità già predisposti a seguito delle esigenze riscontrate e/o in alcuni casi in ossequio alle procedure previste da Bandi di finanziamento per interventi specifici;
- studio delle caratteristiche strutturali delle infrastrutture ove sono state individuate le maggiori criticità.

L'impostazione programmatoria è coerente con il dettato normativo che riserva alle manutenzioni il maggior indice di priorità degli interventi e confermato anche dal citato decreto del Mit del 16.02.18.

Questa scelta ha certamente dato frutti positivi negli ultimi anni, considerato che interventi diffusi e programmati hanno consentito e consentono, nell'ambito delle risorse assegnate, un miglioramento delle condizioni generali della viabilità, delle caratteristiche proprie delle infrastrutture e del contesto idrogeologico in cui esse sono inserite.

Con questa metodologia programmatoria, è da ritenersi più visibile su tutto il territorio la volontà di messa in sicurezza delle infrastrutture, salvaguardando nel contempo l'esigenza di garantire risposte sempre più rapide ed efficaci alla legittima domanda di sicurezza dell'utenza.

Alla luce di quanto sopra ed in ossequio ai criteri ed alle analisi sopra evidenziati lo schema di Programma Triennale della Viabilità **prevede nel triennio la realizzazione di n. 25 interventi per un investimento complessivo di € 11.034.953,10**, composto per il 93,00% da finanziamenti esterni (€ 10.214.953,10) e dal 7,00% da fondi di bilancio dell'ente (€ 720.000,00).

OPERE AMBIENTALI SU DELEGA REGIONALE

Nell'ambito delle attività delegate da Regione Liguria con puntuali disposizioni normative, nella presente programmazione viene prevista la attivazione di due interventi:

- Interventi di mitigazione del rischio idraulico del bacino del fiume Entella relativamente al tratto terminale dalla foce al ponte della Maddalena. I Lotto - I Stralcio funzionale.
- Completamento del Lotto 2 relativo a "Opere per la realizzazione del depuratore intercomunale di Arenzano, Cogoleto e Genova Vesima

Per entrambi gli interventi sono disponibili specifiche risorse finanziarie messe a disposizione da parte dello Stato - Ministero dell'Ambiente e Regione Liguria

Di seguito un **quadro delle risorse finanziarie** per la realizzazione degli interventi previsti nella programmazione triennale dei lavori pubblici, avuto riguardo anche alle scadenze di esigibilità previste in esercizi successivi risulta il seguente:

EDILIZIA				
Risorse disponibili	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1 Entrate aventi destinazione vincolata per legge	1.470.000,00	3.238.440,67	515.000,00	5.223.440,67
2 Stanziamenti di bilancio	1.0003.000,00	236.559,33	0	1.239.559,33
TOTALE EDILIZIA	2.473.000,00	3.475.000,00	515.000,00	6.463.000,00

VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI				
Risorse disponibili	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1 Entrate aventi destinazione vincolata per legge	490.317,70	6.066.317,70	3.758.317,70	10.314.953,10
2 Stanziamenti di bilancio	165.000,00	555.000,00	0	720.000,00
TOTALE VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	655.317,70	6.621.317,70	3.758.317,70	11.034.953,10

OPERE AMBIENTALI SU DELEGA REGIONALE				
Risorse disponibili	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Totale
1 Entrate aventi destinazione vincolata per legge	68.000,00	6.429.325,70	7.032.320,11	13.529.645,81
TOTALE OPERE AMBIENTALI SU DELEGA REGIONALE	68.000,00	6.429.325,70	7.032.320,11	13.529.645,81

Il Piano 2020-2022 è stato predisposto sulla base della esigibilità della spesa.

Gli interventi di nuovo inserimento sono:

- *n. 1 interventi di adeguamento normativo di edilizia scolastica dell'importo di 180.000,00 euro, a seguito del co-Finanziamenti di cui alla L. 128/2013 e al D.D. Regione Liguria n.1178/2019 (Economie Mutui Bei 2016) (gli altri 3 interventi compresi nel finanziamento complessivo euro sono in corso di affidamento già nel presente anno per l'importo di 1.142.000,00 euro);*
- *n. 2 interventi di adeguamento antincendio di edilizia scolastica dell'importo complessivo di 270.000,00 euro, a seguito del co-Finanziamenti di cui al Decreto 3105/2018;*
- *n. 6 interventi relativi al Programma Quinquennale straordinario di manutenzione della rete viaria della Città Metropolitana (DM MIT 16 febbraio 2018 n.49) per un importo complessivo di 2.560.000 euro*
- *n. 12 interventi (di singolo importo inferiore a 100.000 euro) relativi al Programma Quinquennale straordinario di manutenzione della rete viaria della Città Metropolitana (DM MIT 16 febbraio 2018 n.49) per un importo complessivo di 1.198.317,70 euro*
- *n. 3 interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria su tratti della struttura stradale, per un importo complessivo di 420.000 euro, attraverso l'utilizzo di quota dell'avanzo di amministrazione*
- *n. 4 interventi (di singolo importo inferiore a 100.000 euro) relativi a interventi su strutture stradali per un importo complessivo di 300.000 euro, attraverso l'utilizzo di quota dell'avanzo di amministrazione*
- *n.2 interventi relativi ad opere ambientali derivanti da attività delegate da Regione Liguria con puntuali disposizioni normative (mitigazione del rischio idraulico del bacino del fiume Entella e Opere per la realizzazione del depuratore intercomunale di Arenzano, Cogoleto e*

Genova Vesima) per un importo complessivo di 14.329.645,81 euro

Il Programma biennale degli acquisti dei beni e dei servizi 2020-2021 (ex art. 21 DLgs n. 50/2016)

Il programma biennale di forniture e servizi, e i relativi aggiornamenti, riguarda gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a € 40.000,00 e prevede:

il quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento.

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	24.707.600,00	62.608.000,00	87.315.600,00
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
Stanziamenti di bilancio	1.400.500,00	2.261.600,00	3.662.100,00
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 310/1990 convertito dalla legge 403/1990			
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 191 D.Lgs 50 del 2016			
Altro			
			90.977.700,00

L'elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione e la programmazione 2020-2022 si caratterizza per l'acquisto dei seguenti servizi:

con risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge

- servizio di trasporto pubblico locale urbano (durata del contratto 72 mesi)
- servizio di trasporto pubblico locale extraurbano (durata del contratto 120 mesi)
- affidamento del servizio integrato gestione smaltimento rifiuti nel bacino Tigullio-Petronio (durata del contratto 180)
- affidamento del servizio integrato gestione smaltimento rifiuti nel bacino Paradiso-Fontanabuona – Aveto (durata del contratto 180 mesi)
- affidamento per la progettazione del mit (durata del contratto 24 mesi)

Con stanziamenti di bilancio, i servizi di energia elettrica e il controllo impianti termici ecc.

Non ricorrono, invece, interventi non riproposti e non avviati previsti nella prima annualità del precedente programma biennale

Con la nota di aggiornamento del DUP, quindi, l'indirizzo è quello di apportare una riduzione allo stanziamento di bilancio al programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2022 (- 1.316.500,00), approvato con determinazione del sindaco metropolitano n. 79 del 06.11.2019.

5. Programma degli open data

La Città Metropolitana di Genova individua nel paradigma dell'Open Government (si veda la Sezione Definizioni) una via per creare una P.A. aperta e che dia vigore all'innovazione nei confronti di cittadini ed imprese: gli Open Data rappresentano uno dei capisaldi di tale strategia.

Il principio fondamentale degli Open Data è che i dati pubblici, nel rispetto della normativa vigente, appartengono alla collettività e come tali devono essere ri-utilizzabili da chiunque ne abbia interesse. Una P.A. che voglia dare realtà concreta all'Open Government deve prioritariamente mettere a disposizione del cittadino e delle imprese i dati pubblici in un formato aperto.

Mediante strategie di apertura dei dati pubblici, i cittadini non sono più soltanto consumatori passivi di informazioni messe a disposizione dalle amministrazioni.

Stakeholder e imprese hanno, così, l'opportunità di riutilizzare e integrare i dati messi loro a disposizione, fino a sviluppare servizi e applicazioni a vantaggio dell'intera comunità di utenti, che vanno ad affiancarsi a quelli creati centralmente dalle istituzioni.

Attraverso la pubblicazione degli *open data*, la Città Metropolitana di Genova **valorizza il proprio patrimonio informativo, (i) favorisce la democrazia partecipativa, (ii) rende disponibili una elevata quantità di dati, spesso difficilmente reperibili; (iii) farà da volano per lo sviluppo dell'economia permettendo alle imprese e ai singoli di creare nuove applicazioni di interesse per la collettività.**

Le **linee guida approvate dal Sindaco metropolitano con determinazione n. 7 del 24.01.2018**, costituiscono un primo documento sulla città metropolitana aperta per avviare i processi operativi di applicazione del paradigma degli *open data*.

Tali linee guida costituiscono una misura ulteriore di trasparenza del Piano anticorruzione di Città metropolitana di Genova e un programma strategico della sezione operativa del Documento unico di programmazione (DUP).

La finalità di avere un portale dei dati aperti che vada oltre la trasparenza è di supporto alla funzione di Sviluppo Economico della Città Metropolitana poiché gli *opendata* sono una risorsa anche per le imprese.

Inoltre ci sono dati che possono avere un basso impatto socio-economico ma che tuttavia possono assumere un particolare rilievo ai fini della creazione di un dossier Città Metropolitana utile all'analisi di contesto di tutta l'attività di pianificazione.

Per lo sviluppo degli open data a partire dal 2020 Città metropolitana di Genova avrà a disposizione il nuovo portale open data sviluppato grazie al progetto UNICO finanziato dal Pon Governance – open community. Tale portale costituisce l'ampliamento del portale ad oggi in uso da CMGE, in un'ottica "multiente" e open data oriented, per l'utilizzo da parte degli enti riusanti in una soluzione SaaS (Solution as a Service) e per poterlo **replicare** in altri contesti, fornendo una soluzione per l'apertura dei propri dati al fine – e non solo – della loro pubblicazione rispetto ai DLGS 33/2013 e 97/2017.

Il progetto Uni.C.O. è finalizzato al riuso del modello organizzativo/gestionale della Città Metropolitana di Genova nato per supportare il complesso processo di apertura dei dati amministrativi e renderli fruibili online tramite l'Albero dell'Amministrazione Trasparente in modalità Open Data.

Il kit di riuso prevede l'ampliamento e adattamento di tale modello ai requisiti di dimensione comunale o di sovra-ente, ad esempio la unione dei comuni, supportata da un sistema tecnologico open-source e multi-ente (multi-tenant) fruibile in soluzione SaaS o stand-alone, opportunamente configurato sulla base degli standard open data. Con tale progetto gli enti riusanti potranno migliorare la trasparenza, la partecipazione e comunicazione a sostegno dell'azione amministrativa e superare così la criticità di dati disomogenei o non aggiornati relativi ad uno specifico territorio.



Città Metropolitana di Genova

Collegio dei Revisori della Città Metropolitana di Genova

verbale n. 28 del 24.12.2019

I sottoscritti, membri del Collegio dei Revisori della Città Metropolitana di Genova, per il triennio 2018/2021, come da deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 40, del 7/11/2018,

vista la proposta di deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 3033/2019 avente ad oggetto “Documento unico di programmazione DUP 2020-2022 – Nota di aggiornamento”, Relatore MUSCATELLO Salvatore;

considerato che:

- a) l'art. 170, D.lgs. n. 267/2000, prevede, al comma 1, *“entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni”* e, al comma 5 *“Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione”*;
- b) il successivo articolo 174 indica, al comma 1, che *“Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno”*;
- c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al D.Lgs. n. 118/2011, è indicato che *“il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione”*. La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2 individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto



Città Metropolitana di Genova

8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

premesse che

- il DUP deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

a) le principali scelte dell'amministrazione;

b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo, con particolare riferimento per l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici, tenuto conto anche del ruolo degli enti, organismi e società partecipate;

c) le risorse finanziarie e dei relativi impieghi, con specifico riferimento per:

- * gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;

- * i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

- * i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- * la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;

- * l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

- * la gestione del patrimonio;

- * il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

- * l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;



Città Metropolitana di Genova

* gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

d) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;

e) la coerenza con i vincoli e gli obiettivi di finanza pubblica;

f) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;

ed inoltre:

* gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;

* l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;

* la programmazione dei lavori pubblici,

* la programmazione del fabbisogno di personale;

* la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali;

l'Organo di Revisione ha verificato:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1;

b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche di mandato, presentate ed approvate con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 10/07/2014, in quanto, così come è stato predisposto, sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo;

c) la corretta definizione del "gruppo della amministrazione pubblica" con l'inclusione delle società partecipate con la relativa indicazione degli indirizzi e degli obiettivi di tali organismi;

d) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP.

e) la conformità ai principi della legge, dello statuto dell'Ente e del regolamento di contabilità;



Città Metropolitana di Genova

considerato che il Consiglio metropolitano – con deliberazione n. 19 del 31/7/2019. - ha approvato lo schema di DUP 2020/2022, sul quale questo organo di revisione si è espresso con verbale n. 20, del 27/7/2019, che qui si richiama, e ricordato che, alla data del 31 luglio il Documento definiva la sezione strategica (SeS) rinviando alla nota di aggiornamento del DUP una maggior definizione della sezione operativa (SeO);

visto lo schema di bilancio di previsione per il triennio 2020/2022, sul quale questo organo di revisione si è espresso con verbale n. 27, del 23/12/2019, che qui si richiama con particolare riferimento alle osservazioni e raccomandazioni ivi esposte;

visti i pareri dei responsabili di area acquisiti a' sensi dell'art. 49, D.lgs. n. 267/2000, ritenute **congrue e attendibili**, giuste le osservazioni e raccomandazioni di cui sopra, le previsioni della parte entrata e della parte spesa contenute nella Sezione operativa del Documento Unico di Programmazione in esame,

a' sensi e per gli effetti di cui all'art. 239, comma 1, lettera b), D.lgs n. 267/2000 e del Regolamento di contabilità,

esprime parere favorevole

alla approvazione della Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2020-2022, di cui alla proposta di delibera sopra citata.

Genova, 24/12/2019

Sottoscritto digitalmente (Rag. BUCCHIONI Franco Alberto)

Sottoscritto digitalmente (Dott. GUGLIELMI Fausto)

Sottoscritto digitalmente (Dott. BIANCHI Antonio)

COMMISSIONE CONSILIARE
**1- Affari Generali e istituzionali, Personale e organizzazione,
Bilancio, Patrimonio e Servizi informativi, Statuto e Regolamenti**

PARERE DELLA COMMISSIONE

SEDUTA DEL Martedì 24 dicembre 2019

ARGOMENTO IN DISCUSSIONE:

PROPOSTA N. 3033- Relatore: Cons. S.Muscatello

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE dup 2020-2022 – NOTA DI
AGGIORNAMENTO

All'esito della discussione, la proposta in esame ha conseguito **la seguente votazione:**

Gruppo	Componente	Delegato da:	Voti rappre	Votazione			
				Favorevole	Contrario	Astenuto	Assente al voto
Forza Italia	ANZALONE Stefano		3	X			
Fratelli d'Italia	BOZZO Agostino		1	X			
Lega Nord	PICCARDO Enrico		5	X			
Per la Città metropolitana	MUSCATELLO Salvatore	<i>Seferente</i>	2	X			
Avanti Tigullio	SEGALERBA Antonio		1	X			
Patto metropolitano	CUNEO Elio		3				
Patto metropolitano	FRANCESCHI Simone		2				
Coalizione civica per la Città metropolitana	TEDESCHI Daniela		1		X		
		Totale	18	<i>12</i>			

Annotazioni:

In virtù della votazione espressa il parere della Commissione è:

FAVOREVOLE

CONTRARIO

senza modificazioni

con modificazioni

Genova, 24/12/19

Il Presidente



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Servizio Servizi finanziari

Proponente: SDG Segreteria e direzione generale
Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2020-2022 - NOTA DI AGGIORNAMENTO

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione	Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
				€	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+								
TOTALE SPESE:				-								

Genova li, 27/12/2019

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(TORRE MAURIZIO)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

SDG Segreteria e direzione generale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 3033/2019 ad oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2020-2022 - NOTA DI AGGIORNAMENTO si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica concomitante.

Genova li, 24/12/2019

**Sottoscritto dal Dirigente
(SINISI PAOLO)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Certificato di avvenuta pubblicazione

Determinazione del Sindaco/Determinazione N. 40 del 27/12/2019

DIREZIONE

SDG Segreteria e direzione generale

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DUP 2020-2022 - NOTA DI AGGIORNAMENTO.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione all'Albo Pretorio Online della Città Metropolitana di Genova dal 07/01/2020 al 22/01/2020 per 15gg. consecutivi.

Genova li, 27/01/2020

Sottoscritta
dall'Incaricato della Pubblicazione
(GAMBINO FRANCESCO)
con firma digitale